

COMUNE DI TRAVACO' SICCOMARIO

Provincia di Pavia

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 50

CODICE ENTE N. 11299

29/07/2015

OGGETTO: ISTITUZIONE DEL SERVIZIO SVOLTO IN FORMA ASSOCIATA DELLA FUNZIONE DI POLIZIA LOCALE TRA I COMUNI DEL SICCOMARIO E DEL CAIROLI - APPROVAZIONE CONVENZIONE E REGOLAMENTO PER LA GESTIONE DEL SERVIZIO

L'anno 2015 il giorno 29 del mese di Luglio alle ore 21.00, nella Sede Municipale.

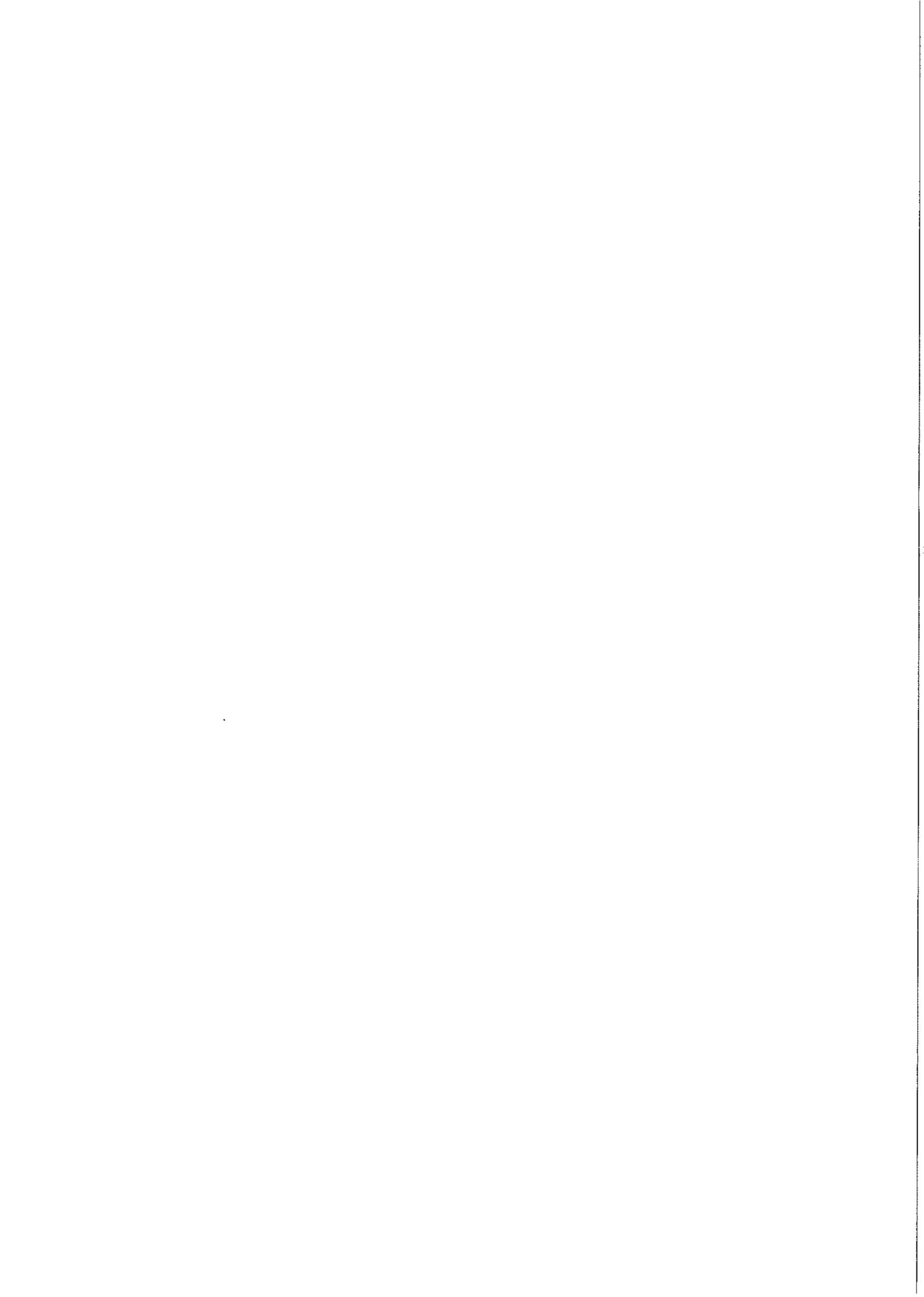
Previa notifica degli inviti personali, avvenuta nei modi e nei termini di legge, si è riunito il Consiglio Comunale in seduta **STRAORDINARIA** di **SECONDA** convocazione.

Risultano presenti e assenti i seguenti Consiglieri:

	Carica	Presente
Clensi Domizia	Sindaco	SI
Bruni Matteo	Vice Sindaco	AG
Ragni Oscar	Assessore-Consigliere	SI
Boerci Manuela	Consigliere	AG
Iodice Raffaele	Consigliere	SI
Lucentini Eolo	Consigliere	SI
Baroni Andrea	Consigliere	SI
Bottazzi Ornella	Consigliere	SI
Micucci Domenico	Assessore-Consigliere	SI
Catalani Pierlucas	Consigliere	AG
Rinaldi Sebastiano	Consigliere	SI
Clenzi Andrea Angelo	Consigliere	AG
Bettolini Stefano	Consigliere	SI
	Presenti n° 9	Assenti giustificati n° 4
		Assenti n° 0
Milesi Maria Teresa	Assessore Esterno	Presente

Partecipa alla seduta il Segretario Comunale Sig. Nigro Dr. Fausta il quale provvede alla redazione del presente verbale.

Il SINDACO Sig.ra Clensi Domizia, assunta la presidenza e constatata la legalità dell'adunanza, dichiara aperta la seduta ed invita gli intervenuti a discutere e a deliberare sulla proposta di cui all'argomento in oggetto.



ISTITUZIONE DEL SERVIZIO SVOLTO IN FORMA ASSOCIATA DELLA FUNZIONE DI POLIZIA LOCALE TRA I COMUNI DEL SICCOMARIO E DEL CAIROLI - APPROVAZIONE CONVENZIONE E REGOLAMENTO PER LA GESTIONE DEL SERVIZIO

IL CONSIGLIO COMUNALE

Udito il Sig. Sindaco il quale illustra le motivazioni sottese a questo accordo scaturito dalla condivisione di metodologie, strumentazioni e obiettivi di sicurezza, con particolare riguardo al presidio del territorio associato che sarà diviso tra i Comuni di San Martino Siccomario, Cava Manara, Travacò Siccomario, Sommo, Villanova d'Ardenghi, Carbonara al Ticino, Zinasco, Mezzana Rabattone, Gropello Cairoli e Zerbolò in due gruppi ancorché sotto la direzione di un unico Comandante. Si avrà una pattuglia stabile dalle ore 7:00 alle ore 19:00. Con una recente Legge Regionale è stata disciplinata ex novo tale materia nell'ottica di creare un corpo. La situazione sarà monitorata costantemente alla luce della esperienza pregressa che aveva evidenziato alcune criticità. Il nuovo accordo partirà il prossimo 1° Settembre e sostituirà quello in essere tra Travacò Siccomario e San Martino Siccomario. Ci saranno anche vantaggi dal punto di vista economico perché si potranno acquisire risorse mediante contributi, come già avvenuto lo scorso anno per l'acquisto dell'autovettura e delle telecamere nell'ambito della precedente convenzione con il limitrofo Comune di San Martino Siccomario che, come detto, risulta quindi superata dall'entrata in vigore di questa nuova. Il Comune capo fila sarà Cava Manara ed il Comandante del corpo sarà l'attuale Responsabile del servizio di vigilanza di tale comune; il personale inquadrato in categoria "D" del Comune di San Martino Siccomario, svolgerà un ruolo di alta professionalità nonché le funzioni vicarie perché sarà garantita la presenza della figura di vertice sull'intero arco della giornata.

Udito il Consigliere Comunale Sig. Rinaldi Sebastiano il quale ricorda quanto sia stata devastante l'esperienza del passato trattandosi di contesti territoriali diversi con problematiche diverse da affrontare [da quelli connessi al traffico transitante sulla strada statale 55 a quelli di carattere commerciale]. Per questi motivi, pur capendo il progetto, si dichiara fortemente critico.

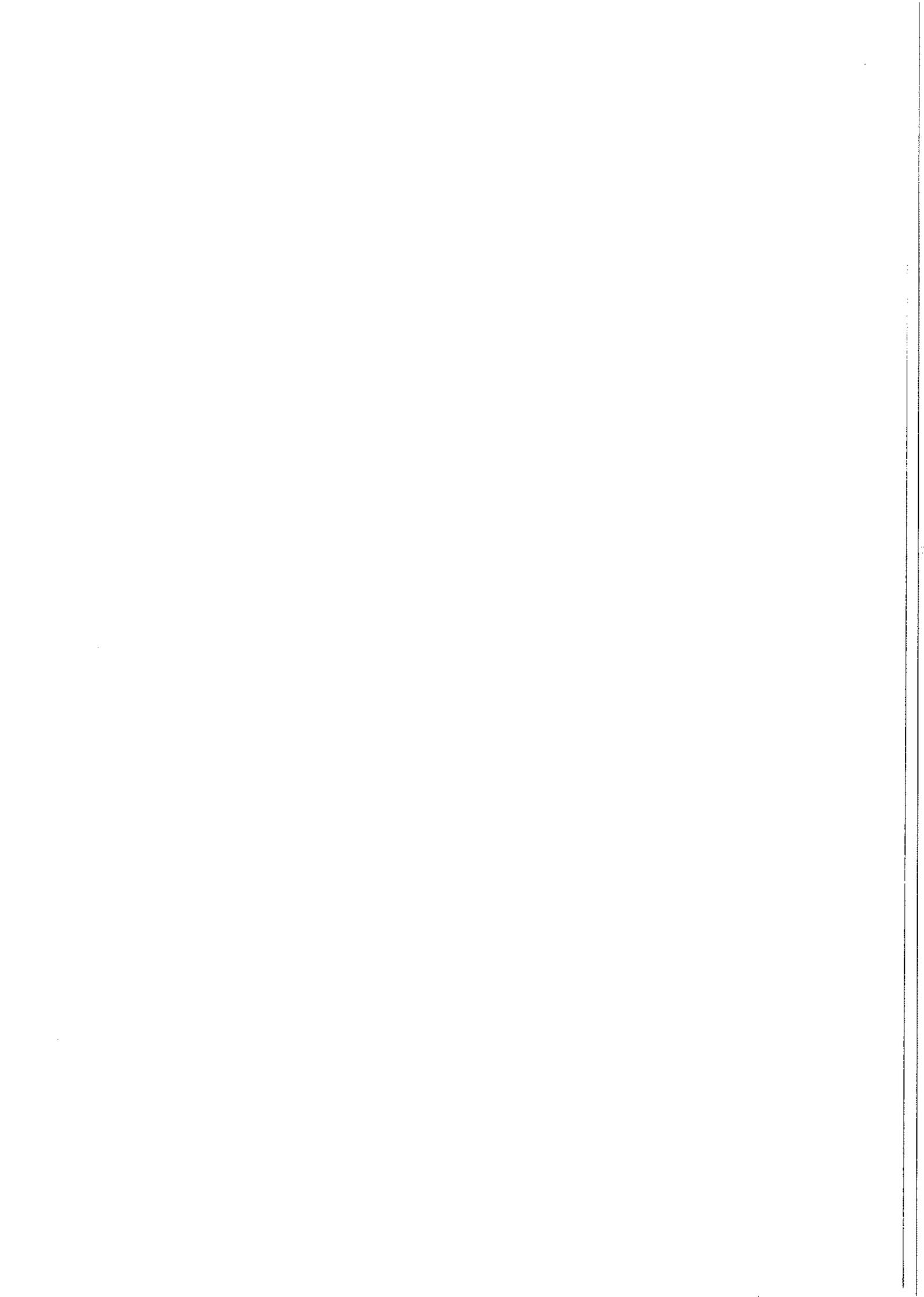
Udita la replica del Sig. Sindaco il quale integra la relazione introduttiva precisando che l'orario di pattuglia sarà diverso da quello di servizio dell'operatore.

Udito il Consigliere Comunale Sig. Rinaldi Sebastiano che pone l'attenzione sulla metodologia di pronto intervento non prevista nel regolamento che quindi risulta essere carente e conclude ribadendo che il territorio di Travacò Siccomario è molto vasto e, a suo parere, sarebbe stato opportuno dettagliare maggiormente le attività da svolgere.

Conclusosi il dibattito come sopra riportato per sunto.

Premesso :

- Che al fine di meglio organizzare, razionalizzare e ottimizzare una delle più importanti funzioni comunali quale la Polizia Locale i Comuni di San Martino Siccomario, Cava Manara, Travacò Siccomario, Sommo, Villanova d'Ardenghi, Carbonara al Ticino, Zinasco, Mezzana Rabattone,



Gropello Cairoli e Zerbolò hanno espresso la volontà di gestire in forma associata tale funzione ai sensi dell'art. 30 del D. Lgs. 267/2000 e succ. modif. e dell'art. 8 della L.R.L n. 66/2015;

- Che nel contesto delle valutazioni che le amministrazioni comunali interessate sono stati considerati i seguenti criteri generali:
 - a) Ponderazione delle specificità territoriali;
 - b) Rispetto della contiguità territoriale, salvo deroghe;
 - c) Conseguimento dell'efficacia, continuità e adeguatezza del servizio.
- Che è stato pertanto elaborato uno schema di accordo e di un apposito regolamento per definire i contenuti essenziali del Servizio nonché per individuare l'organo istituzionale cui spettano le funzioni di direzione e di vigilanza e che definiscono in particolare:
 - a) La durata, non inferiori a cinque anni, della forma associativa prescelta;
 - b) L'ente cui è delegata la gestione in forma associata della funzione di polizia locale, nell'ipotesi di gestione associata mediante convenzione ;
 - c) Le modalità di consultazione di ciascun ente;
 - d) I criteri di ripartizione delle entrate e delle spese relative all'esercizio della funzione associata;
 - e) I rapporti finanziari, di mezzi e di personale degli enti aderenti e le modalità di utilizzo delle relative risorse nel territorio di ciascun ente;
 - f) Le modalità di recesso degli enti partecipanti e di suddivisione delle risorse apportate in caso di scioglimento della gestione associata.

Considerato che sono stati, allo scopo predisposti, uno schema di convenzione composto da n. 17 articoli ed un regolamento composto da n. 43 articoli;

Ritenuto opportuno procedere alla loro approvazione;

Acquisito il parere dell'Organo di Revisione, allegato alla presente quale parte integrante e sostanziale;

Visti i pareri espressi ai sensi dell'art. 49 del D. Lgs. N. 267/2000 e s.m.e.i.;

Con n. 7 voti favorevoli, n. // contrari , essendo n. 9 i presenti di cui n. 7 votanti e n. 2 astenuti [Consiglieri Comunali Sigg.ri Rinaldi Sebastiano e Bettolini Stefano];

DELIBERA

- 1) Di approvare, per i motivi espressi in premessa, la convenzione per la gestione della funzione di Polizia Locale tra i Comuni del Siccomario e del Cairoli ed il relativo regolamento intercomunale del servizio svolto in forma associata che si allegano alla presente deliberazione formandone parte integrante e sostanziale;
- 2) Di dare mandato al Sindaco di stipulare la convenzione con gli altri Enti con decorrenza a partire dal 1 settembre 2015;
- 3) Di dare mandato ai Responsabili dei Servizi interessati a porre in essere tutti gli atti consecutivi all'esecutività della presente deliberazione;
- 4) Di inviare copia della presente deliberazione oltre al Comune Capofila, alla Prefettura di Pavia, alla Regione Lombardia ed alla Provincia di Pavia.



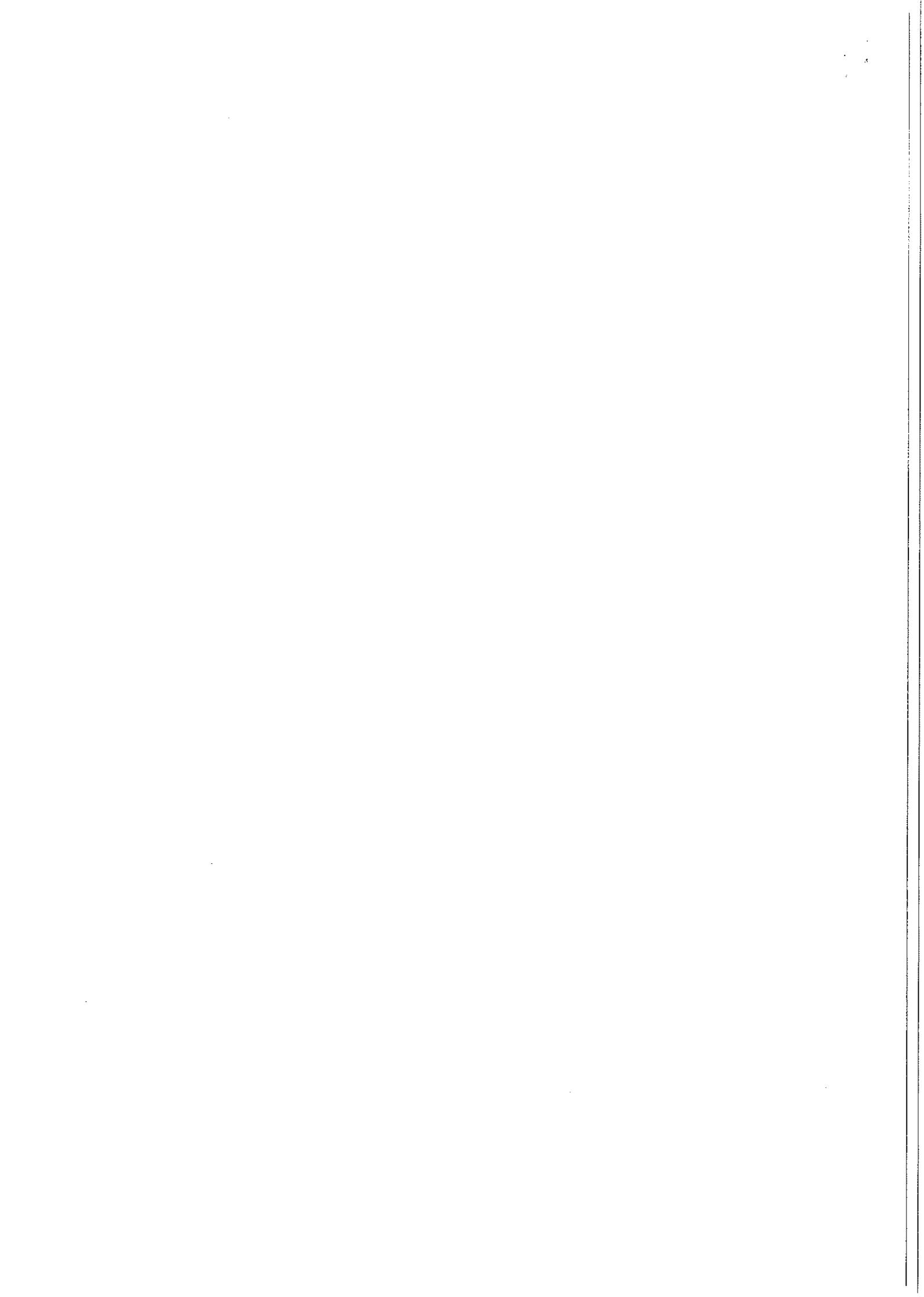
Successivamente

IL CONSIGLIO COMUNALE

Con n. 7 voti favorevoli, n. // contrari , essendo n. 9 i presenti di cui n. 7 votanti e n. 2 astenuti [Consiglieri Comunali Sigg.ri Rinaldi Sebastiano e Bettolini Stefano];

DELIBERA

Di dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile per motivi di urgenza ai sensi dell'art. 134 c. 4 del D.Lgs. 267/2000.





Pareri

Comune Di Travacò Siccomario

Estremi della Proposta

Proposta Nr. 2015 / 54

Ufficio Proponente: Urbanistica - Edilizia - Commercio e Vigilanza

Oggetto: ISTITUZIONE DEL SERVIZIO SVOLTO IN FORMA ASSOCIATA DELLA FUNZIONE DI POLIZIA LOCALE TRA I COMUNI DEL SICCOMARIO E DEL CAIROLI - APPROVAZIONE CONVENZIONE E REGOLAMENTO PER LA GESTIONE DEL SERVIZIO

Visto tecnico

Ufficio Proponente (Urbanistica - Edilizia - Commercio e Vigilanza)

In ordine alla regolarità tecnica della presente proposta, ai sensi dell'art. 49, comma 1, TUEL - D.Lgs. n. 267 del 18.08.2000, si esprime parere FAVOREVOLE.

Sintesi parere: Parere Favorevole

Data 02/07/2015



Il Responsabile di Settore
Arch. Italo Maroni

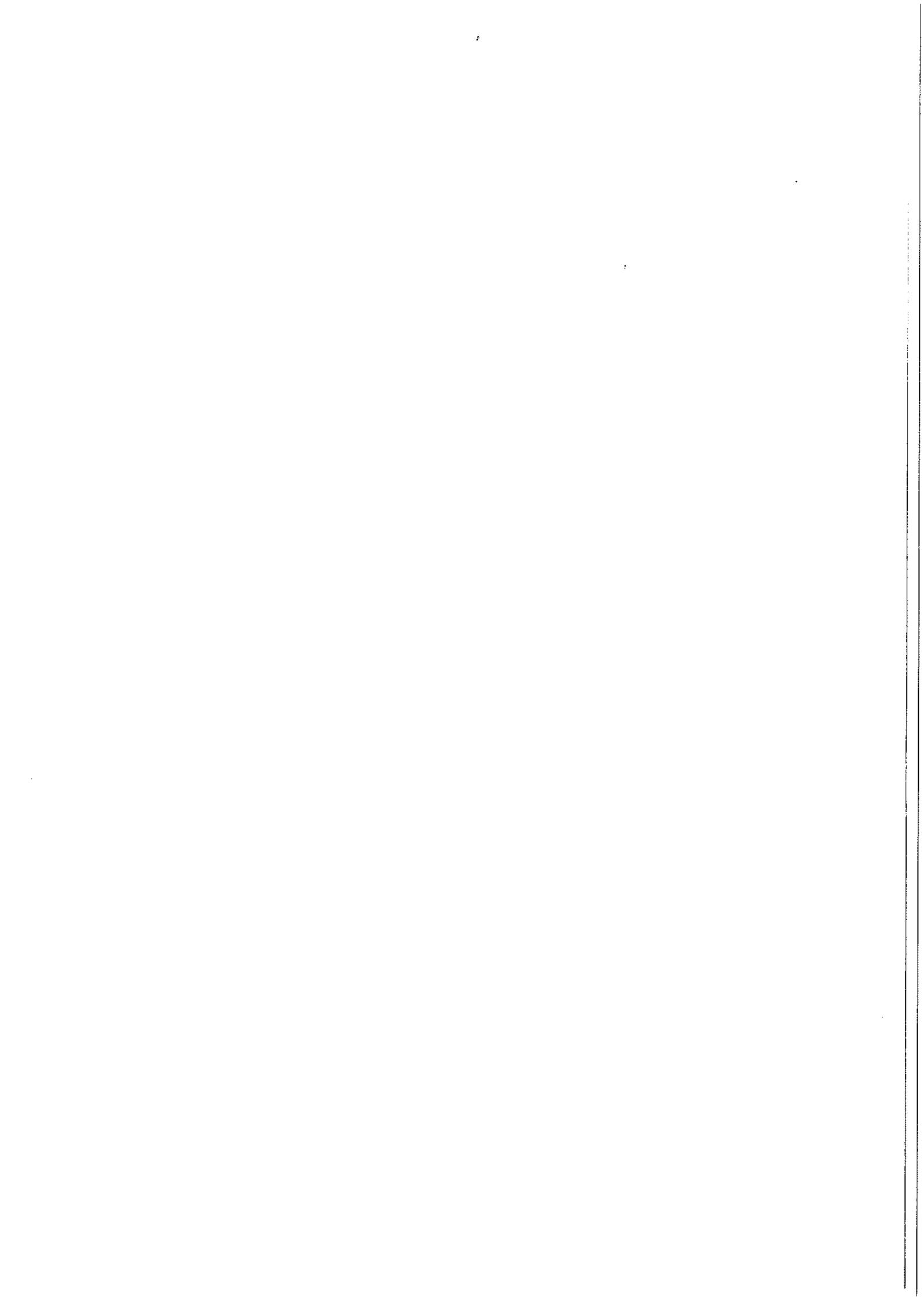
Visto contabile

Ragioneria Economato e Personale

In ordine alla regolarità contabile della presente proposta, ai sensi dell'art. 49, comma 1, TUEL - D.Lgs. n. 267 del 18.08.2000, si esprime parere

Sintesi parere:

Responsabile del Servizio Finanziario



COMUNE DI TRAVACO' SICCOMARIO
Provincia di Pavia



N.13 del 2015

OGGETTO: Parere del revisore dei conti sulla proposta di ISTITUZIONE DEL SERVIZIO SVOLTO IN FORMA ASSOCIATA DELLA FUNZIONE DI POLIZIA LOCALE TRA I COMUNI DEL SICCOMARIO E DEL CAIROLI - APPROVAZIONE CONVENZIONE E REGOLAMENTO PER LA GESTIONE DEL SERVIZIO

Il revisore dei conti del COMUNE DI TRAVACO' SICCOMARIO

Premesso :

- Che al fine di meglio organizzare, razionalizzare e ottimizzare una delle più importanti funzioni comunali quale la Polizia Locale i Comuni di San Martino Siccomario, Cava Manara, Travaco' Siccomario, Sommo, Villanova d'Ardenghi, Carbonara al Ticino, Zinasco, Mezzana Rabattone, Gropello Cairoli e Zerbolò hanno espresso la volontà di gestire in forma associata tale funzione ai sensi dell'art. 30 del D. Lgs. 267/2000 e succ. modif. e dell'art. 8 della L.R.L n. 66/2015;
- Che nel contesto delle valutazioni che le amministrazioni comunali interessate sono stati considerati i seguenti criteri generali:
 - a) Ponderazione delle specificità territoriali;
 - b) Rispetto della contiguità territoriale, salvo deroghe;
 - c) Conseguimento dell'efficacia, continuità e adeguatezza del servizio.
- Che è stato pertanto elaborato uno schema di accordo e di un apposito regolamento per definire i contenuti essenziali del Servizio nonché per individuare l'organo istituzionale cui spettano le funzioni di direzione e di vigilanza e che definiscono in particolare:
 - a) La durata, non inferiori a cinque anni, della forma associativa prescelta;
 - b) L'ente cui è delegata la gestione in forma associata della funzione di polizia locale, nell'ipotesi di gestione associata mediante convenzione ;
 - c) Le modalità di consultazione di ciascun ente;
 - d) I criteri di ripartizione delle entrate e delle spese relative all'esercizio della funzione associata;
 - e) I rapporti finanziari, di mezzi e di personale degli enti aderenti e le modalità di utilizzo delle relative risorse nel territorio di ciascun ente;
 - f) Le modalità di recesso degli enti partecipanti e di suddivisione delle risorse apportate in caso di scioglimento della gestione associata.

Sulla base di quanto previsto dall'art. 239 del TUEL modificato dall'art. 3 del D. L.10 ottobre 2012 n. 174;

premessi che

-l'art. 14, comma 28 del D.L. 31 maggio 2010, n. 78, convertito in legge 30 luglio 2010, n. 122, da ultimo modificato dall'art. 19 del d.l. 6 luglio 2012, n. 95 convertito in legge 31 luglio 2012, n. 135, impone ai Comuni di minore dimensioni l'esercizio associato delle loro funzioni fondamentali incidendo sull'assetto funzionale e organizzativo degli enti interessati;

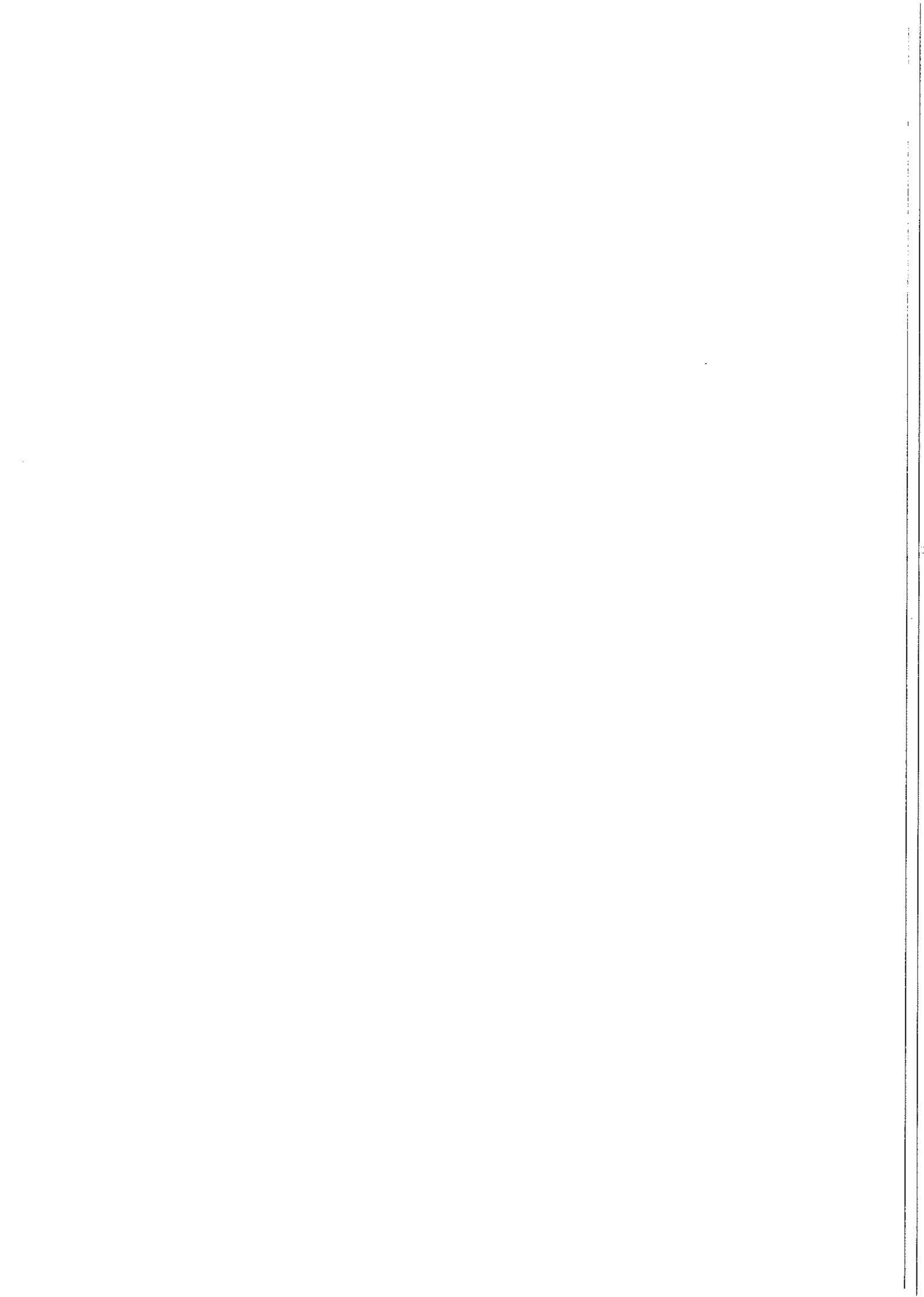
-l'esercizio in forma associata delle funzioni di cui all'oggetto porterà ad un effettivo miglioramento dei servizi erogati e ad una ottimizzazione delle risorse economiche, finanziarie, umane e strumentali dei Comuni medesimi;

esprime preventivo parere favorevole all'operazione secondo i contenuti di cui alla citata proposta delibera Consiliare.

Travaco' Siccomario, 21.07.2015

IL REVISORE DEI CONTI
Dott. Corrado Torri





**CONVENZIONE PER LA GESTIONE DELLA FUNZIONE DI POLIZIA LOCALE TRA I COMUNI DEL
SICCOMARIO - CAIROLI**

TRA I SEGUENTI COMUNI:

- Comune di CAVA MANARA - c.f.-p.iva _____, legalmente rappresentato dal Sindaco pro-tempore _____;
- Comune di SAN MARTINO SICCOMARIO - c.f.-p.iva _____, legalmente rappresentato dal Sindaco pro-tempore _____;
- Comune di TRAVACO' SICCOMARIO - c.f.-p.iva _____, legalmente rappresentato dal Sindaco pro-tempore _____;
- Comune di SOMMO - c.f.-p.iva _____, legalmente rappresentato dal Sindaco pro-tempore _____;
- Comune di VILLANOVA D'ARDENGLHI - c.f.-p.iva _____, legalmente rappresentato dal Sindaco pro-tempore _____;
- Comune di CARBONARA AL TICINO - c.f.-p.iva _____, legalmente rappresentato dal Sindaco pro-tempore _____;
- Comune di ZINASCO - c.f.-p.iva _____, legalmente rappresentato dal Sindaco pro-tempore _____;
- Comune di GROPELLO CAIROLI - c.f.-p.iva _____, legalmente rappresentato dal Sindaco pro-tempore _____;
- Comune di ZERBOLO' - c.f.-p.iva _____, legalmente rappresentato dal Sindaco pro-tempore _____;
- Comune di MEZZANA RABATTONE - c.f.-p.iva _____, legalmente rappresentato dal Sindaco pro-tempore _____;

Si conviene e si stipula quanto segue:

Premesso:

- Che al fine di meglio organizzare, razionalizzare e ottimizzare una delle più importanti funzioni comunali quale la Polizia Locale i Comuni di San Martino Siccomario, Cava Manara, Travacò Siccomario, Sommo, Villanova d'Ardenghi, Carbonara al Ticino, Zinasco, Mezzana Rabattone, Gropello Cairolì e Zerbolò hanno espresso la volontà di gestire in forma associata tale funzione ai sensi dell'art. 30 del D. Lgs. 267/2000 e succ. modif. e dell'art. 8 della L.R.L. n. 66/2015;
- Che nel contesto delle valutazioni che le amministrazioni comunali interessate sono stati considerati i seguenti criteri generali:
 - d) Ponderazione delle specificità territoriali;
 - e) Rispetto della contiguità territoriale, salvo deroghe;
 - f) Conseguimento dell'efficacia, continuità e adeguatezza del servizio.
- Che è stato pertanto elaborato uno schema di accordo e di un apposito regolamento per definire i contenuti essenziali del Servizio nonché per individuare l'organo istituzionale cui spettano le funzioni di direzione e di vigilanza e che definiscono in particolare:
 - g) La durata, non inferiori a cinque anni, della forma associativa prescelta;
 - h) L'ente cui è delegata la gestione in forma associata della funzione di polizia locale, nell'ipotesi di gestione associata mediante convenzione ;
 - i) Le modalità di consultazione di ciascun ente;
 - j) I criteri di ripartizione delle entrate e delle spese relative all'esercizio della funzione associata;
 - k) I rapporti finanziari, di mezzi e di personale degli enti aderenti e le modalità di utilizzo delle relative risorse nel territorio di ciascun ente;

- l) Le modalità di recesso degli enti partecipanti e di suddivisione delle risorse apportate in caso di scioglimento della gestione associata.

In conformità delle sopra indicate premesse

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

Art. 1 – Oggetto

1. Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale della presente convenzione.
2. La convenzione ha per oggetto l'organizzazione ed il funzionamento delle funzioni di Polizia locale.

Art. 2 - Finalità

1. La presente convenzione ha lo scopo di realizzare la gestione coordinata dei servizi di Polizia Municipale attraverso l'impiego ottimale del personale e delle risorse strumentali assegnate uniformando comportamenti e metodologie di intervento.
2. La gestione associata è finalizzata a garantire il presidio del territorio dei comuni associati nell'esercizio dell'attività di vigilanza e viene esercitata attraverso l'espletamento coordinato e associato dei Servizi di Polizia Locale comprendenti la polizia amministrativa, la polizia giudiziaria, la polizia stradale, la polizia tributaria in ambito locale e le funzioni ausiliarie di pubblica sicurezza nei limiti delle vigenti leggi.

Art. 3 - Comune capofila.

1. Il Comune Capofila, individuato tra gli Enti nel Comune di CAVA MANARA, è il responsabile dell'attuazione della presente convenzione.
2. Al comune capofila è conferita la delega, ai sensi dell'art. 30 del DLgs. 267/2000 e succ. modif., per l'attuazione degli obiettivi fissati dalla Conferenza dei Sindaci che diventano parte integrante dei documenti programmatici degli Enti associati, degli atti di gestione della funzione di Polizia Locale per conto dei comuni aderenti alla presente convenzione.
3. Il comune Capofila tiene i rapporti amministrativi e funzionali tra i comuni aderenti e i rapporti istituzionali con gli altri Organi Statali, Regionali e Provinciali.
4. Periodicamente il comune capofila verifica, con i Sindaci dei comuni aderenti, l'andamento della gestione anche per avanzare proposte per il suo miglioramento.

Art. 4 – Durata e modalità di recesso

1. La durata della convenzione è stabilita in anni 5 dalla data della stipula.
2. La convenzione può essere rinnovata prima della naturale scadenza ovvero prorogata. La presente convenzione può essere sciolta con mutuo consenso di tutti gli Enti aderenti con la decorrenza, comunque, dell'ultima deliberazione comunale adottata
3. È consentito altresì il recesso di un singolo Ente, con un preavviso non inferiore a sei mesi, entro il 30 Giugno, con decorrenza 01 Gennaio dell'anno seguente, inviato a tutti gli altri Comuni convenzionati.

4. La Conferenza dei Sindaci approva un documento vincolante in cui vengono riportate le specifiche compensazioni pecuniarie a carico dei Comuni recedenti ove il recesso comporti una maggiore spesa, o una diminuzione di entrata, a carico dei Comuni aderenti.
5. Eventuali modifiche alla presente convenzione devono essere approvate con conformi deliberazioni di tutti i Consigli degli Enti.
6. Ai comuni associati non è consentito il recesso parziale dalla presente convenzione.

Art. 5 – Ambito territoriale

1. Il territorio dei comuni della convenzione costituisce l'ambito territoriale per lo svolgimento dei servizi e delle attività di Polizia locale previsti in forma associata.
2. Il territorio potrà essere suddiviso dalla Conferenza dei Sindaci in due o più distretti operativi di concerto con il Comando integrato.
3. Atti e accertamenti relativi ai servizi di Polizia Locale gestiti in forma associata sono comunque formalizzati quali atti della Polizia Locale del Comune nel cui territorio il personale si trova ad operare.

Art. 6 – Conferenza dei Sindaci

1. La conferenza dei Sindaci, composta dai Sindaci dei Comuni aderenti alla presente convenzione ovvero dagli Assessori dagli stessi delegati, provvede a dettare gli indirizzi ed a porre in essere gli opportuni controlli per l'attuazione della convenzione in essere.
2. Oltre a quanto indicato al punto precedente la Conferenza dei Sindaci, per la presente convenzione attuativa, provvede a:
 - Nominare il Sindaco che svolge le funzioni di Presidente della Conferenza, in caso di assenza o impedimento del Sindaco del comune Capofila;
 - Fornire parere vincolante in merito alla nomina dell'Ufficiale Responsabile dell'Ufficio Intercomunale di Polizia Locale e della Posizione Organizzativa di alta specializzazione;
 - Esaminare i progetti finalizzati alla partecipazione a bandi per l'erogazione di contributi e le loro varianti e, se ritenuti meritevoli, ne promuove la loro approvazione;
 - Promuovere l'approvazione, presso i Consigli Comunali degli Enti convenzionati, di Regolamenti Comunali omogenei attinenti a materie di competenza della Polizia Locale in modo tale da garantire una uniformità delle procedure amministrative, sanzionatorie, di prevenzione e controllo del territorio (Es. Regolamento di Polizia Urbana, Regolamenti Annonari, Regolamenti sull'Occupazione del Suolo Pubblico, ecc.);
 - Fornire eventuali indicazioni in merito alle forme di pubblicità delle iniziative riguardanti le funzioni gestite dall'Ufficio Intercomunale di Polizia Locale;
 - Approvare le rendicontazioni periodiche redatte dal Funzionario Responsabile;
 - Approvare il documento vincolante di cui al precedente articolo 4, comma 4;
 - Proporre eventuali modifiche alla convenzione.

Art. 7 – Modalità di convocazione e di funzionamento della Conferenza dei Sindaci.

1. La Conferenza dei Sindaci è convocata e presieduta dal Sindaco del Comune capofila (ovvero da un Sindaco in sostituzione nominato all'interno dell'assemblea), con avviso spedito almeno cinque (5) giorni prima della data della riunione, di propria iniziativa o su richiesta di almeno altri due Sindaci.
2. Le convocazioni sono effettuate con lettera ovvero con invio all'indirizzo mail che i componenti della Conferenza cura di comunicare presso la segreteria del Comune Capofila.
3. Le sue adunanze sono valide con la partecipazione di almeno la metà dei suoi membri. Gli Assessori presenti devono essere muniti di delega sindacale.
4. Le decisioni sono assunte a maggioranza di voti.
5. Alle sedute della Conferenza assiste, senza diritto di voto, il Funzionario Responsabile il quale provvede altresì alla redazione di un verbale sintetico delle riunioni e si fa carico, successivamente, della trasmissione dello stesso a tutti gli enti convenzionati.

Art. 8 – Comando integrato

1. La direzione del Servizio svolto in forma associata compete all' Ufficiale a ciò designato dalla Conferenza dei Sindaci e nominato dal Sindaco del comune di appartenenza quale Responsabile del Servizio di Polizia Locale svolto in forma associata; analogamente si procederà per l'alta professionalità.
2. Il Responsabile del Servizio intercomunale deve garantire in generale il presidio del territorio e una incisiva presenza per la prevenzione e il controllo di fenomeni importanti per la sicurezza della circolazione stradale, per la protezione ambientale, la sicurezza urbana, la tutela del consumatore, la salvaguardia dell'integrità e la conservazione del patrimonio pubblico.

Art. 9 – Beni Strumentali

1. I mezzi, gli arredi ed i materiali utilizzabili sono quelli in dotazione ai singoli servizi e quelli eventualmente acquistati . Nello svolgimento dei servizi trasferiti vengono impiegati gli automezzi e le attrezzature di proprietà dei singoli comuni i quali provvedono, a loro cura e spese, ad integrare le proprie polizze assicurative al fine di dare copertura all'impiego fatto per i servizi convenzionati.
2. La custodia, la gestione delle attrezzature in proprietà nonché le spese per il funzionamento del servizio gestito in convenzione sono a carico degli Enti associati, che provvedono a garantire la manutenzione ordinaria e straordinaria delle predette.
3. Qualora le attrezzature dovessero subire danni di qualsiasi natura durante l'utilizzo, le spese conseguenti saranno equamente ripartite tra i Comuni associati.
4. In caso di scioglimento dell'associazione, le attrezzature acquistate in comune, saranno suddivise, previo accordo tra gli associati.

Art. 10 - Risorse Umane

1. Nei comuni facenti parte della convenzione per lo svolgimento delle funzioni di Polizia Locale sono istituite due Posizioni Organizzative, entrambe ricoperte da Ufficiali di Categoria D.
2. Entrambi gli Ufficiali fanno parte del comando integrato di cui al precedente articolo 8 diretto dal comandante responsabile.
3. Su parere vincolante della Conferenza dei Sindaci, ad uno dei due Ufficiali verrà attribuita la il comando del servizio convenzionato di P.L.(direzione di unità organizzativa complessa) ; l'altro Ufficiale ricopre la posizione organizzativa di alta professionalità e specializzazione in materia ambientale e di polizia stradale e dovrà essere in possesso del diploma di laurea.
4. Le retribuzioni di posizioni verranno commisurate, previa pesatura del nucleo di valutazione dell'ente capofila, in conformità di quanto previsto dal CCNL (Comparto Regioni ed Enti Locali) con oneri da definirsi dalla Conferenza dei Sindaci.
5. Al comandante responsabile verrà attribuita la maggiorazione di retribuzione di cui all'art. 14 del CCNL 22 gennaio 2004.
6. L'utilizzo del personale per gli interventi da effettuarsi, previa programmazione, sull'intero ambito territoriale deve prevedere di norma una distribuzione proporzionale degli agenti e delle figure di direzione e coordinamento dipendenti dei diversi enti, corrispondente in termini quantitativi al rapporto tra la popolazione residente in ciascun Comune e quella complessiva degli Enti associati oltre alle problematiche di controllo del territorio peculiari nelle varie zone dei comuni aderenti.
7. La previsione della percentuale del personale assegnato alle attività associate sul territorio da parte di ogni Comune aderente alla Convenzione, costituisce l'elemento di base per la programmazione degli interventi nell'ambito territoriale di riferimento della presente convenzione.
8. Almeno 60 giorni prima della data prevista per l'approvazione del bilancio di previsione dei Comuni, la Conferenza dei Sindaci definisce, su proposta del Comando integrato, il fabbisogno finanziario preventivo della gestione associata del Servizio.

Art. 11 – Rapporti finanziari e garanzie tra enti aderenti.

1. A partire dal 1 gennaio 2016, al fine di garantire la necessaria certezza finanziaria ed il tempestivo finanziamento della spesa, gli enti associati sono tenuti a stanziare annualmente la quota a loro carico (in proporzione al numero di abitanti residenti al 31 dicembre dell'anno precedente) per l'anno successivo sulla base del preventivo predisposto dal comune capofila secondo il fabbisogno approvato dalla conferenza dei Sindaci, da sottoporre all'approvazione degli altri comuni. Gli enti aderenti verseranno, entro il 30 aprile di ciascun anno, un acconto pari al 30 per cento delle spese di gestione di cui al comma precedente.
2. Nel caso in cui, nel corso dell'esercizio finanziario, le spese dovessero superare l'importo preventivato (o si dovesse presumere il superamento) il comune Capofila, prima di provvedere alle spese medesime, dovrà ottenere il preventivo assenso dei comuni associati.
3. Il comune capofila provvederà annualmente ad effettuare il riparto delle spese sostenute ed a comunicarlo ai comuni associati. Le quote sono corrisposte all'ente capofila entro il 31 gennaio di ciascun anno.

4. Al termine dell'esercizio finanziario, sulla base del consuntivo approvato dalla Conferenza dei Sindaci, verranno definite le eventuali quote dovute a conguaglio di ciascun ente associato.
5. Al fine di stabilizzare gli effetti negativi del patto di stabilità interno connessi alla gestione di funzioni e servizi svolte in forma associata, i comuni aderenti alla presente convenzione, si obbligano alla riduzione pro quota degli obiettivi del comune capofila ed ai conseguenti aumenti proporzionali degli obiettivi degli altri comuni convenzionati.
6. Le entrate derivanti da finanziamenti regionali assegnate alla gestione associata verranno gestite dal comune capofila e ripartite, pro quota, ai comuni associati.
7. Nel caso di scioglimento o di recesso dalla forma associativa prima del termine di cinque anni, le amministrazioni uscenti sono tenute alla restituzione pro quota dei finanziamenti regionali ricevuti.
8. Previo consenso della Conferenza dei Sindaci, potranno essere assunte spese per iniziative, attività, utilizzo di attrezzature o beni strumentali anche solo da alcuni dei comuni associati; in tal caso, i rapporti giuridici e finanziari verranno regolati dai rispettivi atti amministrativi degli organi e /o funzionari competenti delle amministrazioni interessate.
9. Fino al 31 dicembre 2015, tutti i costi connessi alla gestione associata, ivi comprese le spese correnti e di investimento, sono sostenuti direttamente ed autonomamente dai comuni associati e imputati, nel limite delle risorse finanziarie disponibili, nei rispettivi bilanci.
10. I comuni associati, dopo la sottoscrizione della presente convenzione, verificano l'opportunità di uniformare progressivamente, attraverso il confronto con le rappresentanze sindacali, se ed in quanto necessario, i contenuti dei rispettivi contratti integrativi decentrati riguardante il personale dei rispettivi servizi di Polizia Municipale.

Articolo 12 - Piano annuale delle attività e gestione economico-finanziaria

1. Il documento programmatico fondamentale per la gestione associata dei servizi oggetto della presente convenzione è il Piano annuale delle attività.
2. Il Piano annuale delle attività contiene:
 - a) gli interventi e le attività da attuare, declinati in scala di priorità;
 - b) i costi preventivati di funzionamento della gestione associata (piano economico- finanziario);
 - c) le risorse umane, finanziarie e strumentali da impiegare per lo svolgimento delle attività;
 - d) determinazione del fabbisogno delle spese da ripartirsi fra i comuni associati
 - e) gli indicatori di efficienza ed economicità del Piano.
3. Il Piano, una volta approvato, viene trasmesso agli Enti associati per i relativi adempimenti e costituisce il documento in base al quale ciascun Ente aderente iscrive le risorse di rispettiva competenza nel proprio bilancio annuale e predisporre i relativi atti di programmazione gestionale.
4. Eventuali variazioni del Piano economico finanziario sono sottoposte all'approvazione della Conferenza dei Sindaci.
5. I costi di investimento sono posti all'attenzione della Conferenza, la quale decide circa la suddivisione tra gli Enti aderenti, tenuto conto di quanto previsto anche per i beni strumentali.
6. Eventuali contributi concessi dallo Stato e dalla Regione a titolo di incentivo della gestione associata, sono utilizzati per la copertura finanziaria dei costi relativi alla gestione oggetto della presente convenzione, comportando conseguentemente una riduzione degli oneri a carico degli Enti aderenti.

7. Il rendiconto annuale di attività dell'Ufficio Comune è costituito da un documento economico finanziario riepilogativo desunto dai risultati della gestione annuale.

8. Il rendiconto viene sottoposto all'approvazione della Conferenza dei Sindaci, unitamente alla relazione illustrativa delle risorse impiegate e dei risultati conseguiti, entro il 28 febbraio dell'anno successivo e trasmesso agli Enti aderenti per la necessaria presa d'atto e i conseguenti adempimenti.

Articolo 13 - Proventi delle sanzioni amministrative pecuniarie

1. I proventi delle sanzioni amministrative pecuniarie spettano al Comune nel cui territorio vengono accertati, indipendentemente dal personale che ha provveduto all'accertamento delle infrazioni che li hanno generati.

2. Gli Enti convenzionati possono destinare una percentuale dei proventi delle sanzioni derivanti da violazioni al Codice della Strada comminate sul proprio territorio al finanziamento ed al potenziamento del Servizio Associato nei limiti di quanto previsto dall'articolo 208 del C.d.S. stesso.

Articolo 14 - Disposizioni di rinvio

1. Per quanto non previsto nella presente convenzione, potrà rinviarsi alle norme del Codice Civile applicabili e alle specifiche normative vigenti nelle materie oggetto della convenzione.

2. Per ogni controversia che dovesse insorgere tra gli Enti relativa all'interpretazione e all'applicazione della presente convenzione è competente il Foro di Pavia.

3. Ai fini della normativa sulla privacy la presente convenzione ha per oggetto lo svolgimento di funzioni istituzionali per cui alla stessa si applica l'articolo 18 del Decreto Legislativo n. 196 del 30/06/2003 avente per oggetto i principi applicabili a tutti i trattamenti di dati effettuati da soggetti pubblici.

Art. 15 - Comunicazione

Copia della presente convenzione sarà inviata al Prefetto, alla Provincia di Pavia ed alla Regione Lombardia. Il Responsabile dell'ufficio unico curerà i rapporti con gli organi dello Stato competenti per lo svolgimento delle funzioni statali.

Art. 16 - Informazione e Consultazione Sindacale

1. La presente convenzione sarà inviata alle Organizzazioni Sindacali Territoriali di categoria, considerato che, ai sensi del vigente C.C.N.L. per i lavoratori degli enti locali, "l'organizzazione degli uffici e la gestione complessiva delle risorse umane" è oggetto di informazione.

2. L'attuazione della presente convenzione, avverrà previo espletamento di confronto sindacale, considerato che, ai sensi del vigente C.C.N.L. per i lavoratori degli enti locali, "l'organizzazione e la disciplina degli uffici, la consistenza e la variazione delle dotazioni organiche, la programmazione dei fabbisogni", sono materie oggetto di consultazione.

Art. 17 - Norme Finali

1. Per quanto non espressamente specificato, i rapporti della funzione convenzionata sono disciplinati dalle vigenti norme.

2. La presente convenzione è esente da imposta di bollo a termini dell'art. 16, Tab. B, DPR 642/72 e sarà registrato in caso d'uso, ai sensi del DPR 131/1986.

Per il Comune di Cava Manara	Il Sindaco _____
Per il Comune di San Martino Siccomario	Il Sindaco _____
Per il Comune di Travacò Siccomario	Il Sindaco _____
Per il Comune di Sommo	Il Sindaco _____
Per il Comune di Villanova d'Ardenghi	Il Sindaco _____
Per il Comune di Carbonara al Ticino	Il Sindaco _____
Per il Comune di Zinasco	Il Sindaco _____
Per il Comune di Gropello Cairoli	Il Sindaco _____
Per il Comune di Zerbolò	Il Sindaco _____
Per il Comune di Mezzana Rabattone	Il Sindaco _____

“Convenzione per la Polizia Locale dell’associazione Siccomario – Cairoli”

REGOLAMENTO INTERCOMUNALE DEL SERVIZIO ASSOCIATO DI POLIZIA LOCALE
(allegato alla Deliberazione di C Comunale n. -- del)

PARTE 1[^]

TITOLO I

ISTITUZIONE E ORDINAMENTO DEL SERVIZIO

Art. 1

Istituzione del Servizio per la gestione associata delle funzioni di Polizia Locale

1. E' istituito tra i Comuni di Cava Manara, San Martino Siccomario, Travacò Siccomario, Sommo, Zinasco, Mezzana Rabattone, Villanova D'Ardenghi, Carbonara al Ticino, Gropello Cairoli, Zerbolò, ai sensi dell'art. 1 della Legge 7 marzo 1986, n. 65 il Servizio per la gestione associata e coordinata delle Funzioni di Polizia Locale, in esecuzione della Convenzione sottoscritta in data – Repertorio n., tra i Comuni sopra elencati che costituiscono il Distretto SICCOMARIO-CAIROLI del CORPO DI POLIZIA LOCALE .

2. La Convenzione istitutiva detta le norme fondamentali in materia di organizzazione e funzionamento del Servizio gestito in forma associata.

3. L'organizzazione e il funzionamento del Servizio gestito in maniera associata e coordinata è disciplinato dalle disposizioni contenute nel presente Regolamento e dalle disposizioni di legge vigenti in materia.

Art. 2

Definizioni

1. Si indicano le seguenti definizioni adottate nel presente atto:

- *TUEL*: il D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267;

- *Convenzione*: la Convenzione sottoscritta in data..... – Repertorio n..... , tra tutti i comuni succitati;

- *Servizio convenzionato*: il servizio di Polizia Locale svolto in maniera associata nell'ambito dei Comuni aderenti alla Convenzione;

- *Comuni convenzionati*: i Comuni aderenti alla Convenzione;

- *Comune capofila*: il Comune di Cava Manara.

- *Regolamento*: il presente Regolamento, recante norme per la disciplina del Servizio per la gestione associata e coordinata delle Funzioni di Polizia Locale, approvato dai Comuni associati.

Art. 3

Finalità e compiti del Servizio convenzionato

1. Il Servizio convenzionato svolge i compiti inerenti alle funzioni di istituto al fine di perseguire, nelle materie di competenza, gli obiettivi delle Amministrazioni associate espressi attraverso la Conferenza dei Sindaci prevista dalla Convenzione istitutiva e concorre ad un regolare e ordinato svolgimento della vita della comunità, operando al servizio dei cittadini per garantire l'equilibrio tra gli interessi individuali facenti capo al singolo e il pubblico interesse. I rapporti con i cittadini devono essere improntati al rispetto delle esigenze di tutela degli utenti.

2. Il Servizio convenzionato adempie alle funzioni attinenti all'attività di Polizia Locale, urbana e rurale e di Polizia amministrativa previste in capo ai Comuni da Leggi e Regolamenti statali e

regionali, nonché a quelle conferite alla Polizia Locale dal presente Regolamento e dagli altri Regolamenti e dagli Statuti dei Comuni convenzionati.

3. Il Servizio convenzionato, nei limiti delle proprie attribuzioni e nell'ambito delle direttive impartite dalla Conferenza dei Sindaci o dai singoli Sindaci per le materie di esclusiva competenza territoriale di ciascun Comune, provvede in particolare a:

- a) prevenire e reprimere le infrazioni alle norme di Polizia amministrativa locale;
- b) vigilare sull'osservanza delle Leggi, dei Regolamenti, delle Ordinanze e degli altri provvedimenti amministrativi emanati dalle competenti Autorità, la cui esecuzione sia di competenza dei Comuni;
- c) vigilare sull'integrità e la conservazione del patrimonio pubblico;
- d) svolgere incarichi di informazione, accertamento e rilevazione connessi alle funzioni istituzionali comunali e comunque richiesti dalle Autorità ed Uffici legittimati a richiederli;
- e) collaborare, d'intesa con le Autorità competenti, alle operazioni di soccorso in caso di pubbliche calamità o disastri, nonché di privato infortunio;
- f) predisporre i servizi e collaborare alle operazioni di protezione civile di competenza dei Comuni;
- g) prestare servizio d'ordine, di vigilanza e di scorta necessari per l'espletamento di attività istituzionali dei Comuni;
- h) esercitare le funzioni di controllo in materia di tutela dell'ambiente dagli inquinamenti;
- i) esercitare le funzioni di educazione alla legalità e qualificazione urbana, anche in relazione alla prevenzione dei fenomeni criminali e delle loro cause, per il concorso allo sviluppo di un'ordinata e civile convivenza;
- k) esercitare le funzioni di Polizia Giudiziaria e le funzioni ausiliarie di Pubblica Sicurezza ai sensi dell'art. 5 della Legge 7 marzo 1986, n. 65;
- l) esercitare il servizio di Polizia stradale attribuito dalla Legge alla Polizia Locale;
- m) esercitare funzioni di educazione stradale;
- n) esercitare il servizio di notifica su richiesta dei singoli Enti associati.

ART. 4

Competenza territoriale del Servizio convenzionato

1. L'ambito territoriale ordinario per lo svolgimento delle funzioni e delle attività di Polizia Locale è individuato nel territorio dei Comuni aderenti alla Convenzione, indicati al precedente art. 1.
2. Gli atti e gli accertamenti relativi ai servizi di Polizia Locale gestiti in forma associata sono formalizzati quali atti della Polizia Locale del Comune nel cui territorio il personale si trova ad operare. In ogni caso l'intestazione degli atti contiene altresì l'indicazione del Servizio in forma associata.

ART. 5

Dipendenza del Servizio convenzionato

1. Con la sottoscrizione della Convenzione è stata istituita la "Conferenza dei Sindaci per la Polizia Locale", composta dai Sindaci dei Comuni convenzionati o dai rispettivi Assessori delegati per controllare e indirizzare lo svolgimento del Servizio convenzionato di Polizia Locale in base ai criteri definiti nella Convenzione medesima.
2. Spetta alla conferenza dei Sindaci, presieduta dal Sindaco del Comune capofila, o da un Suo delegato, stabilire i programmi, gli obiettivi e le priorità del Servizio convenzionato, nonché le fasi attuative della gestione associata, impartendo le conseguenti indicazioni al Comando integrato di cui al successivo art. 9.
3. Il Servizio convenzionato è alle dipendenze del Sindaco di ciascun Comune associato con riferimento agli affari che riguardano le funzioni sindacali da esercitarsi nei propri rispettivi territori comunali.

Art. 6

Collaborazione con le forze di Polizia dello Stato

1. In via ordinaria il personale della Polizia Locale, nell'ambito del territorio dei Comuni convenzionati e nei limiti delle proprie attribuzioni, collabora con le forze di Polizia dello Stato, garantendo a tal fine gli interventi compresi nella propria competenza istituzionale di cui all'art. 3.
2. In via straordinaria esso può espletare specifiche operazioni in collaborazione con le forze di Polizia dello Stato, eccedenti le competenze ordinarie, previa disposizione del Sindaco e sulla base delle disposizioni impartite dal Comandante del Comando integrato, il tutto a seguito di motivata richiesta delle competenti Autorità.
3. In via ordinaria, il Sindaco del Comune capofila, sentita la Conferenza dei Sindaci, può autorizzare, con disposizione a carattere generale, ipotesi di collaborazione programmata, coordinata e continuativa con le forze di Polizia dello Stato, a seguito di intese appositamente formulate per attività ricorrenti.
4. Ai fini del conferimento della qualità di "Agente di pubblica sicurezza", il Sindaco di ciascun Comune convenzionato, all'atto dell'assunzione di un Agente nel proprio organico, inoltra tempestivamente alla Prefettura apposita comunicazione contenente le relative generalità e gli estremi dell'atto di nomina. Il Prefetto, verificati i requisiti di legge procede con il conferimento della qualifica.

ART. 7

Rapporti esterni

1. Tutte le richieste di intervento da parte delle FF.OO. sono rivolte al Comandante responsabile del Distretto Siccomario-Cairolì.
2. Agli operatori è di norma fatto divieto di corrispondere direttamente alle richieste di servizi, fatti salvi gli obblighi di Legge e i casi di assoluta urgenza. L'operatore che ha ricevuto l'ordine urgente o la richiesta di prestare un certo servizio non attraverso la normale via gerarchica è tenuto a darne, appena possibile, notizia al Comandante del Distaccamento territoriale, o in sua assenza ad un superiore facente funzioni.

ART. 8

Distaccamenti territoriali

1. Per ragioni di opportunità e di adeguatezza del servizio di Polizia Locale possono essere istituiti distaccamenti territoriali che saranno definiti dalla Conferenza dei Sindaci.
2. La nomina e la revoca del dell'Ufficiale Responsabile dell'Ufficio Intercomunale di Polizia Locale, di seguito definito Comandante, e della Posizione Organizzativa di alta specializzazione; deve essere effettuata dalla Conferenza dei Sindaci dell'intero Distretto nel rispetto delle disposizioni legislative, regolamentari e contrattuali vigenti.

ART. 9

Struttura e organizzazione del Servizio convenzionato

1. La gestione e la realizzazione delle Funzioni è affidata al Comando integrato del servizio associato di Polizia Locale, organo costituito dal Comandante del Distaccamento come dal precedente art.8.
2. Il Comando integrato è responsabile della direzione tecnico/giuridico/amministrativa del Servizio associato. È, altresì, responsabile verso i Sindaci dell'addestramento, della disciplina e dell'impiego tecnico/operativo degli appartenenti al Servizio e dell'utilizzo delle risorse in dotazione.
3. Il Comando integrato è presieduto dal Comandante e in sua assenza dall'Ufficiale che ricopre la Posizione Organizzativa di alta specializzazione con compiti di coordinamento.
4. Al Comando integrato compete:
 - l'organizzazione e la predisposizione delle procedure di funzionamento dei servizi di Polizia Locale gestiti in forma associata;
 - la verifica e il controllo delle attività gestite;
 - l'uniformità delle procedure amministrative e della modulistica nelle materie di competenza del Servizio di Polizia Locale svolto in forma associata e coordinata;

- l'omogeneizzazione dei Regolamenti di Polizia amministrativa locale;
- la formulazione di direttive in merito alla corretta applicazione degli iter procedurali;
- la definizione dei programmi e dei temi delle attività di informazione e comunicazione;
- la gestione del personale dipendente assicurando la migliore utilizzazione e l'efficace impiego delle risorse umane e strumentali disponibili;
- le relazioni con le altre strutture dei Comuni convenzionati allo scopo di garantire reciproca integrazione e complessiva coerenza operativa;
- i rapporti con l'Autorità Giudiziaria e con l'Autorità di Pubblica Sicurezza nello spirito di collaborazione e di miglior andamento dei servizi in generale.

5. Il Comando integrato del servizio associato di Polizia Locale opera sulle basi dei principi contenuti nella Convenzione e degli indirizzi forniti dalla Conferenza dei Sindaci degli Enti che vi aderiscono.

6. Il Comando integrato dei servizi associati di Polizia Locale relaziona ai Sindaci degli Enti associati sullo stato di attuazione degli obiettivi a seguito di richiesta di questi ultimi.

7. Ai Responsabili dei Comuni associati compete, nell'ambito dei rispettivi territori di competenza come definiti ai sensi del precedente art. 8, l'adozione degli atti e provvedimenti amministrativi concernenti il Servizio di Polizia Locale, svolto nei termini di cui alla convenzione, nonché la responsabilità dei procedimenti posti in essere direttamente. Ferma rimanendo tale responsabilità, ognuno dei predetti Comandanti potrà individuare altri collaboratori ai quali affidare la responsabilità del procedimento, continuando ad esercitare una diretta attività di coordinamento.

8. Il Comandante che compone il Comando integrato ha diritto di accesso agli atti e ai documenti degli Enti associati ove siano utili per l'esercizio delle proprie funzioni.

9. Gli addetti alla Polizia Locale impiegati in servizio su tutto il territorio interessato dalla convenzione, sono sottoposti di volta in volta all'autorità del Sindaco e del Comandante nel cui ambito territoriale si trovano ad operare e gli eventuali relativi proventi contravvenzionali si imputano al Comune nel cui territorio è stata accertata la violazione.

10. Gli addetti alle attività di Polizia Locale sono tenuti ad eseguire le direttive impartite dai superiori gerarchici di volta in volta presenti.

ART. 10

Rapporto gerarchico

1. L'ordinamento gerarchico del Servizio di Polizia Locale convenzionato è rappresentato dalle qualifiche funzionali ricoperte dagli appartenenti e a parità di qualifica, dalla data di nomina nella stessa. A parità di tale data, da quella di nomina nella qualifica precedente, ed ancora, a parità di tutte le date, dall'età.

2. Gli appartenenti al Servizio convenzionato sono tenuti ad eseguire gli ordini di servizio e le disposizioni impartite dal superiore gerarchico, nei limiti del loro stato giuridico e delle Leggi vigenti.

3. Ogni qualvolta i Responsabili riscontrino inosservanze alle disposizioni di servizio ed ai Regolamenti vigenti hanno l'obbligo di segnalarle al Comando integrato.

TITOLO II

ATTRIBUZIONI E COMPITI DEGLI APPARTENENTI AL SERVIZIO

ART. 11

Dotazione organica

1. La dotazione organica del Servizio associato è la risultante della sommatoria delle dotazioni dei Servizi di Polizia Locale di ciascun Comune aderente alla Convenzione.

2. Ciascun Comune per l'istituzione del Servizio convenzionato mette a disposizione il personale attualmente in servizio. Il personale del Servizio convenzionato conserva il proprio rapporto di lavoro con il Comune di appartenenza.

ART. 12

Attribuzioni del Comandante

1. Al Comandante competono, oltre ai compiti ed alle funzioni derivanti dall'articolo 107 del T.U.E.L. 267/2000 e s.m.i. e dallo statuto comunale, quelli previsti da altre Leggi, Regolamenti, ed in particolare:

- a) competono funzioni di coordinamento, consultazione e raccordo tra i Comuni convenzionati al fine di garantire la realizzazione degli obiettivi prefissati e l'efficace e corretto funzionamento del Servizio convenzionato.
 - b) Organizza il servizio nel rispetto delle direttive dei Sindaci, ovvero, nel caso di servizi svolti in forma associata, dei compiti assegnati dal Comando integrato in attuazione degli indirizzi forniti dalle Conferenze dei Sindaci;
 - c) Assicura, per quanto di competenza, l'osservanza delle direttive generali e dei programmi di massima formulati dagli organi istituzionali comunali e l'esecuzione degli atti degli organi stessi;
 - d) Elabora, nelle materie di competenza, relazioni, pareri, proposte, atti di particolare rilevanza e schemi di provvedimenti;
 - e) Emanava, anche in sinergia con il Comando integrato, le direttive finalizzate alla corretta ed uniforme applicazione di Leggi e Regolamenti;
 - f) Sorveglia costantemente la disciplina e l'operato del personale, controllando con frequenti ispezioni il regolare andamento di tutti gli uffici e servizi interni ed esterni, intervenendo di persona per coordinare quelli di maggiore importanza e delicatezza, segnalando prontamente al Sindaco del territorio gli eventuali inconvenienti o difficoltà riscontrate, formulando le proposte più opportune per il costante miglioramento dei servizi stessi;
 - g) Cura in modo particolare che il personale sia irreprensibile nel comportamento e nell'uniforme;
 - h) Dispone i servizi giornalieri del personale ai fini dello svolgimento dei compiti istituzionali nonché emana le disposizioni particolareggiate per l'espletamento dei servizi di istituto;
 - i) Cura la formazione del personale e l'addestramento degli appartenenti al Servizio;
 - l) Assicura la migliore utilizzazione e l'efficace impiego delle risorse umane e strumentali disponibili;
 - m) Controlla e trasmette alla competente Autorità Giudiziaria le notizie di reato e gli altri atti di P.G.;
 - n) Cura il mantenimento dei rapporti con le Autorità in genere, nello spirito di fattiva collaborazione e del migliore andamento dei servizi in generale;
 - p) Rappresenta il Servizio di Polizia Locale nei rapporti interni ed esterni e in occasione di funzioni e manifestazioni pubbliche compresi i rapporti con i media;
 - q) Adotta le determinazioni e gli altri provvedimenti di competenza;
 - r) Relaziona personalmente al Sindaco del territorio ogni qualvolta ciò sia richiesto dalle esigenze di servizio e qualora l'esigenza sia determinata da un servizio svolto in forma associata, se del caso, anche alla Conferenza dei Sindaci;
3. Il Comandante riveste altresì il ruolo di referente di Distretto e coordinatore per le funzioni di Polizia Locale di tutti i Comuni convenzionati e ne organizza l'attività
4. Gli enti convenzionati assicurano la massima collaborazione fornendo tempestivamente le informazioni da questi richieste per il regolare svolgimento dell'attività del Servizio fornendo al Comandante del Servizio associato gli atti e i documenti, detenuti dalle strutture degli Enti associati, utili per l'esercizio delle sue funzioni.
5. In caso di assenza o impedimento del Comandante del Servizio associato, assume lo status e le funzioni di Comandante, l'Ufficiale che ricopre la Posizione Organizzativa di alta specializzazione

6. Il Comandante del Servizio è inoltre responsabile della buona conservazione dei materiali, degli automezzi e di ogni altro oggetto in dotazione, ferma restando la responsabilità specifica dei singoli consegnatari.

7. Per quanto non espressamente previsto dal presente articolo si fa riferimento ai singoli Regolamenti comunali di organizzazione degli uffici e dei servizi.

ART. 13

Attribuzioni e doveri dell'Ufficiale che ricopre la Posizione Organizzativa di alta specializzazione – Vice Comandante

1. La figura del vice-Comandante del Servizio, dirige l'organizzazione tecnico operativa del Servizio conformemente alle direttive ricevute e disimpegna gli incarichi che gli sono stati affidati.

2. Egli deve in modo particolare:

a) Sovrintendere alle attività dei servizi che gli sono stati affidati. A tal fine coordina i preposti agli uffici e tutto il personale assegnato per il raggiungimento degli obiettivi assegnatigli;

b) Svolgere funzioni vicarie di direzione del Servizio in caso di assenza o impedimento del Comandante;

c) Svolgere le altre funzioni attribuite o delegate dal Comandante;

3. In caso di assenza del vice-Comandante, altro graduato appositamente individuato, esercita pienamente ogni funzione di comando in relazione alle decisioni urgenti non prorogabili.

4. Nel caso della concomitante presenza di più ufficiali, a parità di grado, le funzioni vengono svolte dal più anziano di servizio presente.

ART. 14

Funzioni e compiti degli Agenti

1. Ogni Agente è responsabile della corretta esecuzione del lavoro riferita ai compiti professionali assegnati.

2. Essi prestano il loro lavoro come appiedati o a bordo di veicoli, con l'obbligo di usare tutti i mezzi in dotazione (autovetture, motocicli, ciclomotori, velocipedi, ecc.) e gli strumenti e le apparecchiature tecniche di cui vengono muniti per l'esecuzione degli interventi.

3. Spettano agli Agenti i seguenti compiti:

a) Vigilare sul buon funzionamento di tutti i pubblici servizi nelle vie e piazze del Comune di appartenenza e nelle aree decentrate del territorio, nonché, qualora vi sia comandato, anche dei Comuni aderenti alla convenzione;

b) Esercitare una vigilanza attenta e continua affinché siano rigorosamente osservate le disposizioni di Legge, dei Regolamenti e delle Ordinanze sindacali e dirigenziali;

c) Accertare e contestare gli illeciti nei modi prescritti dalle Leggi e dai Regolamenti, facendo riferimento alle norme violate e nel rispetto delle regole di cortesia nei confronti dell'utente;

d) Prestare soccorso ed assistenza ai cittadini, accorrendo prontamente ovunque si renda necessario l'intervento della Polizia Locale;

e) Assumere un comportamento improntato al massimo rispetto reciproco ed alla lealtà di comportamento nei confronti dei superiori, colleghi e subalterni;

f) Depositare gli oggetti smarriti o abbandonati, rinvenuti o ricevuti in consegna, al proprio ufficio facendo rapporto al responsabile;

g) Disimpegnare tutti gli altri servizi rientranti nelle proprie funzioni e competenze e svolti nell'interesse del Comune;

h) Quali Agenti di Polizia giudiziaria apprendere notizia dei reati, impedire che vengano portati a conseguenze ulteriori, assicurarne le prove, ricercare i colpevoli e raccogliere quanto altro possa servire all'applicazione della Legge penale;

i) Vigilare sull'esatta osservanza delle norme in materia di commercio, pubblici esercizi, pubblica sicurezza, polizia amministrativa e annonaria, pulizia ambientale ed edilizia;

j) Non ricorrere alla forza se non quando sia assolutamente indispensabile per fare osservare le Leggi, per mantenere l'ordine pubblico, o per difendere se stessi e gli altri da violenze o da sopraffazioni.

k) La regolazione del traffico e i rilievi tecnici di incidenti stradali facendo uso anche di strumenti complessi;

l) La sorveglianza dei beni e degli immobili costituenti il patrimonio comunale;

m) L'assistenza e le informazioni ai cittadini;

n) La segnalazione ai competenti uffici dell'esistenza di pericoli di varia natura, per l'attuazione degli interventi urgenti di manutenzione, ecc.;

o) Nei casi consentiti dalla Legge, l'arresto o il fermo dell'indiziato in flagranza di reato.

4. L'Agente di Polizia Locale provvede inoltre alla redazione di relazioni, rapporti giudiziari ed amministrativi di specie e segnatamente alla predisposizione di atti nei settori: edilizio, commerciale, urbanistico e di infortunistica stradale, che comportano un'elaborazione di dati che implicano conoscenza tecnico-giuridica ed autonomia operativa nel rispetto delle direttive di massima.

5. In particolari casi di necessità ed urgenza e in assenza di funzionari più alti in grado, l'Agente di Polizia Locale può organizzare il proprio servizio in modo da far fronte alle esigenze dello stesso, assumendosene la piena responsabilità e dandone tempestiva comunicazione ai superiori.

6. L'Agente di Polizia Locale qualora chiamato a rendere testimonianza dinnanzi all'Autorità Giudiziaria e/o Amministrativa per questioni inerenti il servizio svolto, sarà sempre tenuto ad adempiere a detta incombenza, considerando le ore di servizio svolte per detti scopi come rientranti nel normale orario di servizio, o in caso di eccedenza, come lavoro straordinario. A dette incombenze e alle medesime condizioni di cui sopra, gli Agenti interessati saranno tenuti, per questioni inerenti i servizi resi in convenzione, anche nell'eventualità che il Comune alle cui dipendenze gli stessi svolgono servizio receda dalla Convenzione.

ART. 15

Qualità rivestite dal personale del Servizio convenzionato

1. Il personale della Polizia Locale non può essere destinato a svolgere attività e compiti diversi da quelli espressamente previsti dalla Legge, rivestendo a tal fine, nell'ambito territoriale di cui al precedente art. 4 e nei limiti delle proprie attribuzioni, la qualità di:

a) "Pubblico Ufficiale" ai sensi dell'art. 357 del Codice penale;

b) "Agente di Polizia Giudiziaria" ai sensi dell'art. 57 comma 2 del Codice di procedura penale e successive modifiche, a condizione che sia in servizio;

c) "Ufficiale di Polizia Giudiziaria", riferita al responsabile del Corpo e/o Servizio e agli addetti al coordinamento e al controllo, così come disposto dal combinato disposto dagli artt. 3 e 5 comma 1, lett. a) della Legge 7 marzo 1986, n. 65 e 57 - comma 3 del Codice di procedura penale;

d) "Agente di Pubblica Sicurezza". Detta qualità viene conferita dal Prefetto ai sensi degli artt. 3 e 5 della Legge 7 marzo 1986, n. 65 a tutti gli addetti al servizio perché in possesso dei requisiti previsti dall'art. 5 comma 2 della norma pre-citata.

e) "Agente di Polizia stradale" ai sensi dell'art. 12 comma 1 lett. e) del D.Lgs. 30 aprile 1992, n. 285 e successive modifiche.

2. Tutto il personale del Corpo e/o Servizio può inoltre, per specifiche esigenze, assumere la qualità di messo comunale.

TITOLO III

NORME RELATIVE ALLO SVOLGIMENTO DEL SERVIZIO

CAPO I

ART. 16

Tipologia del servizio

1. Sono istituiti i seguenti servizi ordinari di polizia Locale:

- a) servizi esterni appiedati;
- b) servizi esterni a bordo di veicoli;
- c) servizi interni.

2. I servizi esterni devono essere collegati con apparecchio ricetrasmittente o con telefono cellulare al Comando integrato quando in convenzione, diversamente al Comando di appartenenza. Gli operatori muniti di radio sono tenuti a mantenere costantemente acceso il collegamento con il Comando integrato quando in convenzione e quando quest'ultimo sia presidiato.

3. I servizi interni attengono sia a compiti di istituto che a compiti amministrativi. Ai servizi interni può essere addetto personale appartenente al Servizio associato e anche personale di idoneo profilo professionale amministrativo. In tal caso il suddetto personale è inserito nella struttura gerarchico-funzionale del Servizio associato.

ART. 17

Ordini e disposizioni di servizio

1. Il Comandante, attraverso periodici ordini di servizio, dispone la programmazione, la predisposizione e la esecuzione dei servizi di Polizia Locale per i vari settori di attività. Nell'ordine di servizio vengono indicate l'orario di servizio, le modalità di espletamento del servizio, il contingente numerico e nominativo da impiegare, equipaggiamento e mezzi, il responsabile del servizio e le finalità da perseguire.

2. Per i servizi di carattere occasionale o che comunque trascendono la gestione ordinaria, il Comandante dirama apposite disposizioni che possono anche essere impartite oralmente.

3. Per particolari circostanze gli ordini di servizio e le disposizioni debbono essere illustrate al personale, avendo cura di stimolare l'interesse e l'iniziativa, ed anche per acquisire utili elementi propositivi ai fini dell'eventuale adeguamento delle istruzioni alle esigenze operative.

4. Il Comandante prima della pubblicazione/comunicazione della programmazione di cui al c.1, deve sottoporre l'elaborato al Presidente della Conferenza dei Sindaci o ad un suo delegato per l'approvazione.

4. Modifiche all'ordine di servizio e/o delle disposizioni di cui ai precedenti commi 1 e 2 possono essere introdotte solo dal Comandante che ne ha curato l'emanazione, ovvero da chi ne fa le veci, o da altro ufficiale appositamente delegato, in ogni caso previa approvazione del Presidente della Conferenza dei Sindaci o ad un suo delegato.

ART. 18

Orario e turni di servizio

1. L'orario individuale di lavoro del personale appartenente al Corpo e/o Servizio di Polizia Locale è determinato ai sensi della vigente normativa contrattuale.

2. Quando ricorrano necessità eccezionali e non programmabili o particolari esigenze di servizio lo richiedano, può essere disposto che il personale presti la propria opera anche per un orario superiore a quello indicato e in turni e/o orari diversi da quelli ordinari.

3. L'orario di copertura dei vari servizi è previsto dagli ordini e disposizioni a ciò relativi, tenuto conto delle esigenze tecnico-operative degli stessi nella fascia oraria prevista, dalle 7,00 alle 19,00 dal lunedì al sabato.

4. La Conferenza dei Sindaci, nel caso di suddivisione in due o più distaccamenti, deciderà l'orario di servizio ed il numero delle pattuglie impiegate sul territorio all'interno della fascia oraria di cui al c.3, tenuto conto delle esigenze e delle peculiarità di ciascun distaccamento

5. In caso di necessità determinata da situazioni impreviste ed urgenti e dietro richiesta del superiore gerarchico, ove non fosse possibile provvedere altrimenti, al personale della Polizia Locale è fatto obbligo di rimanere in servizio oltre l'orario normale fino al cessare della situazione di emergenza.

6. Il prolungamento del servizio è altresì obbligatorio, per tutto il periodo di tempo necessario:
- a) al fine di portare a compimento un'operazione di servizio già iniziata e non procrastinabile;
 - b) in situazioni di emergenza anche in assenza di ordine superiore;
 - c) in attesa dell'arrivo in servizio dell'appartenente al Corpo e/o Servizio del turno e/o servizio successivo, se previsto.

6. Per "attività operativa" si intende qualsiasi attività diretta a garantire lo svolgimento delle funzioni istituzionali di Polizia Locale, compresi i servizi di pianificazione e programmazione dell'attività nonché quelli di supporto.

ART. 19

Mobilità, distacchi, comandi e missioni

1. L'ambito territoriale ordinario di svolgimento delle funzioni del Servizio convenzionato di Polizia Locale, come anzidetto, è quello dei territori dei Comuni associati, in caso di esistenza di due o più Distaccamenti ciascuno nell'ambito del Distaccamento Territoriale di appartenenza. Solo in casi di emergenza o necessità operatori di un Distaccamento saranno chiamati ad intervenire e prestare opera nell'ambito territoriale dell'altro Distaccamento in ausilio al personale del distaccamento richiedente.
2. L'ambito ordinario delle attività svolte è quello del territorio dei Comuni convenzionati di cui al precedente comma 1 o dell'ente presso il quale il personale sia stato comandato.
3. Gli appartenenti al Servizio convenzionato possono essere impiegati per effettuare missioni esterne al territorio comunale di cui al comma 1, nei seguenti casi:
 - a) ai fini di collegamento e rappresentanza, su autorizzazione del Comandante e del Sindaco dove gli operatori sono dipendenti;
 - b) per soccorso in caso di calamità o disastri, ovvero per rinforzare altri Corpi e/o Servizi di Polizia Locale in particolari occasioni stagionali o eccezionali, su autorizzazione del Sindaco del Comune capofila, sentita la Conferenza dei Sindaci. In tal caso esse sono ammesse previa esistenza di appostiti piani o accordi tra gli Enti interessati e ne va data comunicazione al Prefetto.
6. Le operazioni esterne di Polizia d'iniziativa di ogni singolo operatore di Polizia Locale, durante il servizio, sono ammesse esclusivamente in caso di necessità dovuta alla flagranza dell'illecito commesso nel territorio di cui al precedente comma 1.

ART. 20

Idoneità fisica

1. In caso di temporanea inabilità fisica parziale per motivi di salute, gli appartenenti ai singoli Distaccamenti territoriali possono essere esclusi, per il periodo di tempo necessario al recupero dell'efficienza, da determinati servizi a seguito di certificazione medica motivata e rilasciata dalla struttura sanitaria pubblica.

ART. 21

Disciplina e retribuzione degli istituti contrattuali - rinvio

1. Le turnazioni, il lavoro straordinario e gli altri istituti contrattuali richiamati nel presente Regolamento sono disciplinati e retribuiti ai sensi dei vigenti contratti collettivi di lavoro, nazionali e decentrati, cui si fa espresso rinvio per tutto quanto qui non disciplinato.

CAPO II

FORMAZIONE E ADDESTRAMENTO

ART. 22

Formazione professionale

1. Tutto il personale della Polizia Locale del Servizio convenzionato è tenuto a frequentare, con assiduità e diligenza, secondo le modalità stabilite dal Comando integrato, i corsi di qualificazione o di specializzazione e di aggiornamento professionale organizzati.
2. Il Comando integrato, tenuto conto delle esigenze di servizio dei singoli Corpi e/o Servizi programma e propone alla Conferenza dei Sindaci la frequenza del personale ai corsi, eventuali relative spese saranno poste a carico dei Comuni convenzionati.
3. Della frequenza dei corsi e del relativo risultato è fatta menzione nei fascicoli personali degli interessati.

TITOLO IV NORME DI COMPORTAMENTO

ART. 23

Norme generali di condotta

1. Il personale del Servizio convenzionato di Polizia Locale deve avere in servizio un comportamento improntato alla massima correttezza, imparzialità e cortesia nei confronti del pubblico, operando con senso di responsabilità, nella piena coscienza delle finalità e delle conseguenze delle proprie azioni, in modo da riscuotere stima, fiducia e rispetto da parte della collettività la cui collaborazione deve essere considerata essenziale per un migliore esercizio dei compiti istituzionali.
2. Il personale deve astenersi dal porre in atto comportamenti e atteggiamenti tali da arrecare pregiudizio ai Comuni convenzionati.

ART. 24

Comportamento in pubblico

1. L'appartenente al Servizio convenzionato deve corrispondere alle richieste dei cittadini, intervenendo o fornendo indirizzi secondo criteri di opportunità ed equità e deve sempre salutare la persona che lo interpella o a cui si rivolge.
2. L'appartenente al Servizio convenzionato, quando opera in ambito civile, ha l'obbligo di qualificarsi preventivamente esibendo la tessera di riconoscimento.
3. Il personale del Servizio convenzionato che opera in uniforme tiene un comportamento consono all'uniforme medesima.
4. L'appartenente al Servizio convenzionato deve assumere nei confronti della collettività un comportamento consono alla sua funzione, non deve dilungarsi in discussioni con cittadini per cause inerenti ad operazioni di servizio e deve evitare in pubblico apprezzamenti e rilievi sull'operato delle Amministrazioni convenzionate, del Servizio e dei colleghi.

ART. 25

Disciplina

1. La buona organizzazione e l'efficienza del Servizio convenzionato si basano sul principio della disciplina, la quale impone al personale il costante e pieno adempimento di tutti i doveri inerenti alle proprie mansioni, attribuzioni e gradi, la stretta osservanza delle Leggi, degli ordini e delle direttive ricevute, nonché il rispetto della gerarchia e la scrupolosa ottemperanza dei doveri d'ufficio.
2. I rapporti gerarchici e funzionali fra appartenenti al Servizio convenzionato sono improntati sul reciproco rispetto, cortesia e lealtà, allo scopo di conseguire il massimo grado di collaborazione nei diversi livelli di responsabilità.

ART. 26

Rapporto con i superiori

1. Tutti gli appartenenti al Servizio convenzionato sono tenuti ad uniformarsi alle direttive impartite dai Sindaci dei Comuni convenzionati. Sono altresì tenuti ad eseguire le disposizioni impartite dai superiori gerarchici a norma del presente Regolamento. Le disposizioni devono essere attinenti al servizio o alla disciplina, non eccedenti i compiti di istituto e non lesive della dignità personale di coloro cui sono dirette.

2. In caso di disposizione ritenuta illegittima, l'addetto al quale dal proprio superiore venga impartito un ordine che egli ritenga palesemente illegittimo, deve farne rimostranza motivata o scritta allo stesso. Se l'ordine è rinnovato per iscritto, l'addetto ha il dovere di darvi esecuzione. L'addetto non deve comunque eseguire l'ordine del superiore quando l'atto sia vietato dalla Legge penale.

ART. 27

Reclami

1. Gli appartenenti al Corpo e/o Servizio di Polizia Locale possono rivolgere direttamente al Comando integrato richieste di colloquio, istanze e reclami.

2. In ogni caso gli appartenenti al Corpo e/o Servizio possono presentare, in via gerarchica, cioè per il tramite il Comandante del Servizio associato, istanze e reclami alla Conferenza dei Sindaci.

ART. 28

Obblighi al termine del servizio

1. Il personale, al termine di ogni turno di servizio deve redigere breve relazione di servizio, soffermandosi in particolar modo su ogni fatto di particolare rilievo avvenuto durante l'espletamento del servizio, riferendo con apposita annotazione di servizio al Comando del proprio distaccamento territoriale di appartenenza per gli adempimenti di Legge, fatto salvo l'obbligo del dipendente di redigere gli ulteriori atti previsti dalle disposizioni vigenti.

ART. 29

Segreto d'ufficio e riservatezza

1. Il personale del Servizio Associato di Polizia Locale è tenuto alla più rigorosa osservanza del segreto d'ufficio e non può fornire a chi non ne abbia diritto, anche se si tratta di atti non segreti, notizie relative ai servizi d'istituto, a pratiche, nonché a provvedimenti e operazioni di qualsiasi natura.

2. La divulgazione di notizie di interesse generale che non siano coperte da segreto d'ufficio, e relative a servizi di istituto, provvedimenti ed operazioni di qualsiasi natura è attuata dai membri del Comando integrato, in osservanza di specifiche direttive della Conferenza dei Sindaci.

3. È inoltre fatto divieto di fornire notizie sulla vita privata degli appartenenti al Servizio convenzionato, compresa la semplice indicazione del domicilio, residenza o numero telefonico.

ART. 30

Saluto

1. Il saluto militare è dovuto ai cittadini con i quali si viene a contatto per ragioni d'ufficio, alla bandiera nazionale, al gonfalone civico, alle Autorità e ai cortei funebri. Il saluto va altresì rivolto anche al superiore, che deve rispondervi, nonché verso i Sindaci dei Comuni associati.

2. È dispensato dal saluto:

a) il personale che presta servizio di regolazione del traffico, o che ne sia materialmente impedito dall'espletamento dei compiti di istituto;

b) il personale alla guida o a bordo di veicoli;

c) il personale in servizio di scorta al gonfalone civico e alla bandiera nazionale.

3. Il saluto si esegue portando la mano destra, aperta ed a dita unite, all'altezza del copricapo.

ART. 31

Ferie – Riposi – Permessi

1. In materia di ferie, riposi e permessi, si applicano le vigenti disposizioni di Legge e contrattuali.
2. La fruizione delle ferie, permessi o riposi è funzionale alle esigenze del servizio, fermi restando i diritti del lavoratore previsti dalle norme contrattuali.
3. Con apposito atto interno verranno disciplinate modalità e tempistiche per l'inoltro delle richieste di ferie, riposi o permessi. La relativa fruizione dovrà essere espressamente autorizzata dal Comandante o suo delegato.
4. In particolari periodi dell'anno, quali il periodo di Natale, Pasqua, ed i mesi di Giugno, Luglio e Agosto, le ferie, permessi o recuperi sono subordinati alla programmazione del Comando. Il numero di effettivi assenti per ferie, permessi o recuperi non potrà superare il 40% del personale in organico del Servizio convenzionato, arrotondato all'unità superiore.

TITOLO V DOTAZIONI

ART. 32

Uniformi e Distintivi di grado

1. La foggia e le caratteristiche dell'uniforme e dei distintivi di grado del Servizio convenzionato di Polizia Locale sono quelle determinate in conformità alla legislazione di Regione Lombardia.
2. Con apposite direttive emanate dal Comandante responsabili del Servizio associato, sulla base degli indirizzi forniti dalla Conferenza dei Sindaci viene disciplinato l'uso dell'uniforme, tenuto conto della natura dei servizi da eseguire e della stagionalità di riferimento, stabilendo uniformemente l'utilizzo dell'uniforme invernale o estiva.
3. Sempre con appositi provvedimenti emanati il Comandante del Servizio associato, e sulla base degli indirizzi forniti dalla Conferenza dei Sindaci viene disciplinato l'uso dei distintivi di grado.
4. L'uniforme deve essere indossata in perfette condizioni e pulizia, con proprietà, dignità e decoro.
5. Essa deve essere conservata con la massima cura per tutta la durata della fornitura.
6. E' vietato variare la foggia dell'uniforme e portare qualsiasi oggetto che possa determinare un pericolo per la propria e altrui incolumità.

ART. 33

Servizi in uniforme

1. Gli appartenenti al Servizio associato di Polizia Locale prestano servizio in uniforme.
2. L'attività di servizio può essere svolta in abito civile, su disposizione del Comandante del Servizio associato, ove ricorrano particolari motivazioni di impiego tecnico-operativo.

ART. 34

Tessera di riconoscimento

1. Agli appartenenti ai singoli Corpi e/o Servizi di Polizia Locale dei Comuni convenzionati è rilasciata dal Sindaco del Comune di appartenenza una tessera di riconoscimento che certifica l'identità e la qualifica della persona, nonché gli estremi dei provvedimenti di assegnazione dell'arma se assegnata, di cui all'art. 6, quarto comma, del D.M. 4 marzo 1987, n. 145 e del Decreto prefettizio di conferimento della qualità di Agente di pubblica sicurezza.
2. La tessera reca la foto in uniforme del titolare, a capo scoperto, da rinnovarsi con decorrenza quinquennale, la sua firma e quella del Sindaco, nonché il timbro del Corpo e/o Servizio di appartenenza.
3. Gli appartenenti al Servizio convenzionato in servizio esterno, sia in uniforme che in abiti civili, sono tenuti a recare con sé la tessera di riconoscimento.

4. La tessera deve essere esibita su richiesta, e preventivamente nei casi in cui il servizio sia prestato in abito civile.
5. La tessera va restituita all'atto della cessazione del servizio e ritirata a seguito di sospensione dal servizio.
6. È fatto obbligo di denunciare tempestivamente ai competenti organi di Polizia e al Comando di appartenenza lo smarrimento o la sottrazione del documento.
7. Il Comandante del Servizio Associato o suo delegato, periodicamente, controlla a ciascun appartenente la tessera di riconoscimento registrando l'avvenuta operazione su apposito registro.
8. I distintivi di riconoscimento e di grado sono rispettivamente conformi a quelli contemplati dalla legislazione di Regione Lombardia.

ART. 35

Strumenti in dotazione

1. Le caratteristiche dei mezzi in dotazione sono conformi a quanto previsto da Regione Lombardia.
2. L'utilizzo dei veicoli per i turni del Servizio Convenzionato avverrà a rotazione secondo un criterio di proporzione tenuto conto del numero dei comuni aderenti al Servizio Convenzionato.
3. L'assegnazione al personale dei veicoli e degli altri strumenti di servizio in dotazione al Servizio convenzionato, è disposta dal Comandante con ordine di servizio. Chi li ha in consegna è tenuto ad usarli esclusivamente ai fini del servizio, deve conservarli in buono stato e segnalare ogni necessità di manutenzione al Comandante predetto.
4. E' altresì fatto divieto di utilizzare i veicoli in dotazione al Servizio convenzionato da parte di persone non appartenenti al Servizio stesso.
5. L'utilizzo di mezzi e altri strumenti di servizio facenti capo alle dotazioni dei singoli Corpi e/o Servizi di Polizia Locale dei Comuni convenzionati, ai fini dell'espletamento di servizi erogati in regime di convenzione, dovranno essere utilizzati in maniera proporzionata e tale da garantire, a consuntivo, che ogni Comune fornisca il proprio apporto in termini strumentali al buon funzionamento del Servizio.
6. Gli addetti ai servizi di Polizia Locale in possesso della qualifica di Agente di pubblica sicurezza prestano servizio portando l'arma d'ordinanza, qualora in dotazione, e le manette d'ordinanza.
7. All'occorrenza strumenti di difesa personale quali bastone estensibile – spray urticante e giubbotto anti taglio- anti proiettile il cui uso diventa obbligatorio qualora gli stessi vengano impegnati in servizio di ordine pubblico - assegnata individualmente con provvedimento del Sindaco del Comune di appartenenza.

TITOLO VI RICONOSCIMENTI

ART. 36

Riconoscimenti

1. Agli appartenenti al Servizio convenzionato di Polizia Locale che si siano particolarmente distinti, per impegno, diligenza, capacità professionale o atti eccezionali di merito, possono essere conferiti i seguenti riconoscimenti, a seconda dell'attività svolta e degli atti compiuti:
 - a) compiacimento o nota di merito del Comandante del Servizio associato di appartenenza;
 - b) elogio scritto del Servizio associato;
 - c) encomio semplice del Sindaco del Comune capofila, su proposta della Conferenza dei Sindaci.Viene conferito come riconoscimento di applicazione ed impegno professionale che va oltre il doveroso espletamento dei compiti istituzionali, al personale che, per attaccamento al servizio, spirito di iniziativa e capacità professionale, consegue apprezzabili risultati nei compiti di istituto;

d) encomio solenne deliberato dal Consiglio comunale del Comune capofila su proposta della Conferenza dei Sindaci.

Viene conferito al personale che abbia dimostrato di possedere, in relazione alla qualifica ricoperta, spiccate qualità professionali e non comune determinazione operativa;

e) proposta di ricompensa al valore civile per gli atti di particolare coraggio.

PARTE 3[^]

VESTIARIO DEL PERSONALE DEL SERVIZIO DI POLIZIA LOCALE

ART. 37

Norme generali sul vestiario

1. Ogni Comune convenzionato provvede a proprie spese alla dotazione di vestiario d'ordinanza a favore del personale di Polizia Locale alle proprie dipendenze, secondo la tipologia e la qualità previste dalla legislazione regionale della Lombardia, nonché la quantità, la durata e le scadenze previste dai singoli Regolamenti emanati in materia da ogni singolo Comune ovvero, in mancanza o in alternativa, sulla base degli indirizzi forniti dalle Conferenze dei Sindaci su proposta del Comando integrato del Distretto.

2. Il vestiario, corredato dei necessari segni distintivi, deve rispondere alle esigenze d'istituto secondo quanto in tal senso disposto dalla legislazione regionale di Regione Lombardia.

ART. 38

Sostituzione capi deteriorati

1. Nel caso in cui il capo di vestiario assegnato risulti inutilizzabile prima dell'avvenuta decorrenza dei termini di durata previsti, per motivi non addebitabili al dipendente ed attestati da apposita dichiarazione del Comandante, il Comune alle cui dipendenze svolge servizio l'Agente medesimo provvederà a sostituirlo previo il ritiro di quello deteriorato.

2. La decorrenza della durata del capo sostituito coincide con la data del ritiro.

ART. 39

Danneggiamento dell'uniforme

1. Il dipendente che per comportamento doloso o di colpa grave renda necessaria la sostituzione dei capi di vestiario assegnati sarà tenuto al risarcimento del danno patrimoniale arrecato, fatti salvi gli eventuali provvedimenti disciplinari nei quali potrà altresì incorrere qualora non ottemperi all'obbligo di cui al primo comma del successivo articolo.

ART. 40

Divieto di alterazione dell'uniforme

1. Nessuna eccezione, di colore o di foggia, è ammessa a quanto disposto dalle normative regionali con propri provvedimenti legislativi o amministrativi, come peraltro è fatto divieto di asportare ai capi di vestiario stemmi, fregi o gradi ad essi applicati.

ART. 41

Dispensa dall'uso dell'uniforme

1. L'Amministrazione di appartenenza può, con debita motivazione, dispensare temporaneamente il dipendente dall'indossare durante l'orario di lavoro la divisa assegnatogli o dall'usare i capi di vestiario d'ordinanza, senza con ciò integrare o modificare la dotazione di vestiario prevista con il presente Regolamento.

ART. 42

Vestiario stagionale e di rappresentanza

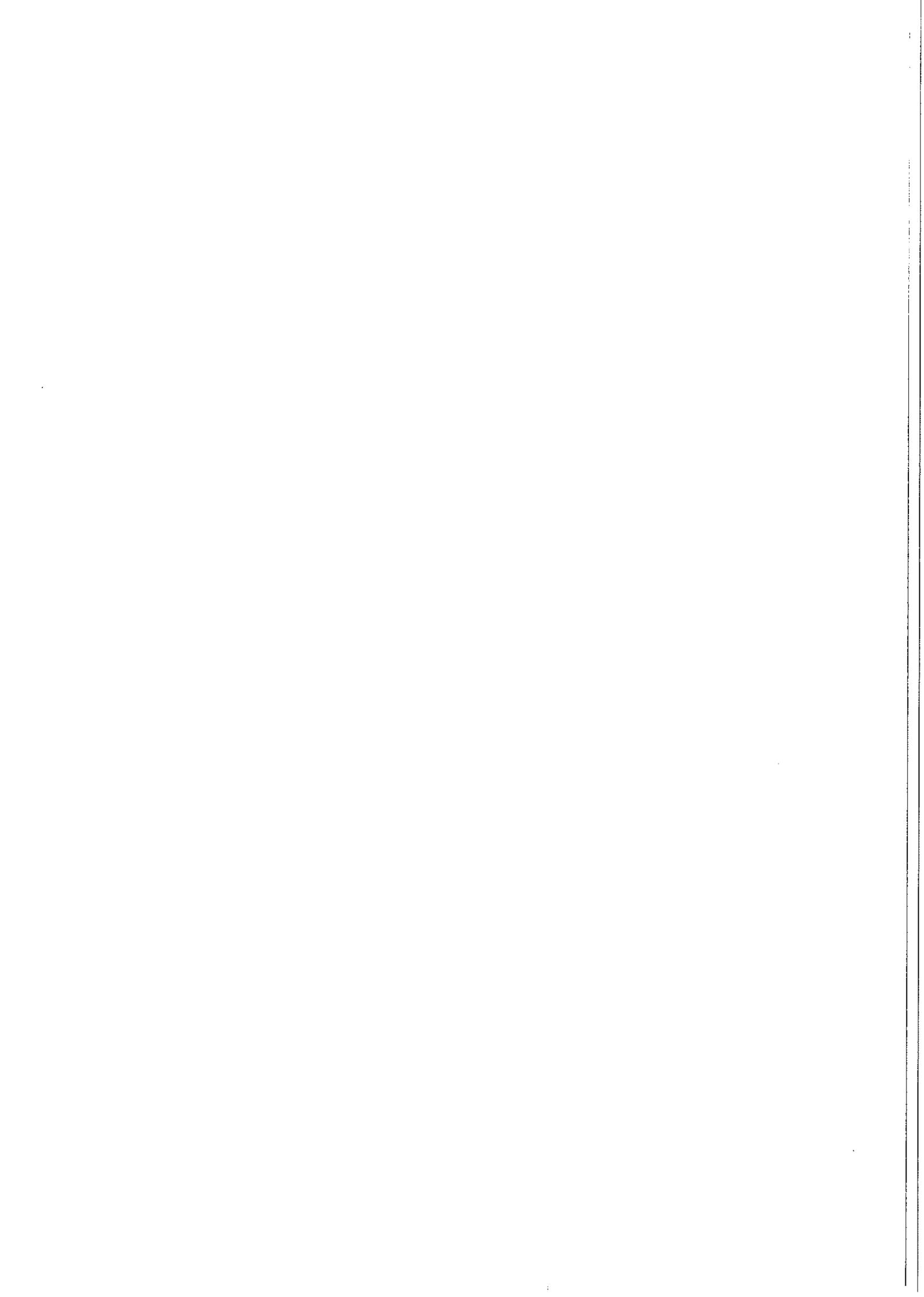
1. Il Comandante del Servizio associato, sentita la Conferenza dei Sindaci e a seguito delle intese stabilite a livello di Comando integrato, con proprie disposizioni di servizio provvederà, a seconda delle stagioni o circostanze, a stabilire con quali capi, nell'ambito della disciplina regionale, debba avvenire la vestizione di servizio da parte degli appartenenti al Servizio convenzionato.

2. Qualora i Comuni convenzionati intendano istituire, con personale del Servizio convenzionato, una unità con compiti di rappresentanza, alla stessa verranno consegnati eventuali articoli di buffetteria o altro, non espressamente previsti nel presente Regolamento, ritenuti dall'Amministrazione indispensabili e necessari per il servizio.

PARTE 4[^]
NORMA DI CHIUSURA

ART. 43
Norma di chiusura

Il presente Regolamento entra in vigore con la sottoscrizione della convenzione da parte dei Sindaci dei Comuni convenzionati.



DELIBERA C.C. N. 50 DEL 29/07/2015

Letto, approvato e sottoscritto

IL SINDACO
F.to Clensi Domizia

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to Nigro Dr. Fausta

DICHIARAZIONE DI PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto Segretario certifica che il presente verbale e' stato pubblicato all'Albo Pretorio Web di questo Comune il giorno - 4 AGO 2015 e vi rimarrà per 15 giorni consecutivi.

- 4 AGO 2015

Addì,

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to Nigro Dr. Fausta

Copia conforme all'originale in carta libera ad uso amministrativo.

IL SEGRETARIO COMUNALE
Nigro Dr. Fausta



Dichiarazione di esecutività

La presente deliberazione:

E' divenuta esecutiva il _____ per decorrenza termini.

Addì,

IL SEGRETARIO COMUNALE

10
11
12